MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 ... Prefettura - MILANO - S. ... succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 56 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 229

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, necrologie, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il viaggio trionfale del Duce
DALLA ROMAGNA AL VENETO

L'entusiasmo di Ferrara

FERRARA, 23.

Lungo tutto il tragitto da Ravenna a Ferrara, il treno presidenziale era atteso ieri sera a ogni stazione da una moltitudine di popolo che con faccole accese, al suono degli inni fascisti e tra uno sventolio incessante di bandiere e gagliardetti, applaudiva freneticamente al Duce. Il Presidente del Consiglio, affacciato al vagone, stringe numerose mani che a lui si tendono, e riceve omaggio di fiori. Nell'interno della stazione di Ferrara sono schierate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, che al giungere del treno presentano le armi, mentre le musiche intonano la Marcia Reale.

Al treno si avvicina subito il comandante della Milizia Italo Balbo, seguito da tutte le autorità civili e militari.

L'on. Mussolini passa in rivista le truppe e i reparti della Milizia che prestano servizio, e tra scroscianti applausi esce dalla stazione salendo su di un apposito palco costruito nel piazzale esterno. Il piazzale presenta uno spettacolo di una grandiosità e imponenza fantastica e suggestiva. Esso è gremito di una folla che si calcola a non meno di 100 mila persone e nella quale tutte le classi sono rappresentate. Migliaia di lampadine elettriche di tutti i colori, formano delle iscrizioni inneggianti al Duce e al Fascismo e grandi riflettori illuminano a tratti la marea di popolo e il palco sul quale il Presidente ha preso posto, avendo ai lati il generale Balbo, il prefetto, il sindaco, il generale Sani e altre autorità.

All'apparire dell'on. Mussolini, acclamazioni deliranti e insistenti salgono dalla folla e sul palco sono gettati fiori a profusione. Dinanzi alla dimostrazione meravigliosa, il Presidente del Consiglio rimane evidentemente commosso ed esprime al generale Balbo la sua vivissima soddisfazione per la manifestazione eccezionalmente grandiosa e nello stesso tempo disciplinata.

Cessate le acclamazioni, il Sindaco pronuncia brevi e applaudite parole, esprimendo la soddisfazione e l'orgoglio della popolazione di Ferrara per la visita del Capo del Governo, on. Mussolini, al quale offre una pergamena di omaggio.

L'elettrizzante parola di Mussolini

Parla quindi l'on. Mussolini il quale pronuncia un vibrante ed applauditissimo discorso. Eccone il testo:

« Popolo di Ferrara, Camicie Nere! Uno dei vostri migliori, uno dei duci delle Camicie nere, il vostro concittadino Italo Balbo mi ricordava, ora è poco, che sono passati tre anni dal giorno in cui parlai ad una moltitudine imponente come quella che mi sta dinanzi in questo momento. Sono dunque passati tre anni, ma lo spettacolo che abbraccio in questo momento con i miei occhi, mi dice che d'allora ad oggi la passione della Patria, fiammeggia nei vostri spiriti e nei vostri occhi e che il Fascismo è ancora sempre la vostra fede più profonda, la vostra migliore speranza. Sono passati tre anni e voi mi vedete come allora, con lo stesso spirito immutato, con la stessa inflessibile volontà, con lo stesso religioso senso del dovere che ho compiuto e di quello che debbo compiere ancora. (Entusiastici applausi). Voi qui in moltitudine immensa, quasi paurosa, che suscita in me l'idea di un oceano di anime e di spiriti, voi qui dite con voce che deve essere intesa da tutti, che il Fascismo è in piedi intatto con tutte le sue forze. (Ovazioni calorosissime). Ben deciso è il Fascismo a respingere nel passato tutte le larve e quanto al passato è appoggiato, ben deciso di porgere con l'animo assolutamente sincero l'olivo della conciliazione nazionale, ma ben deciso anche a snudare le sue spade se l'olivo della pace sarà schernito o respinto. (Vivi, insistenti applausi). Abbiamo duramente lottato, abbiamo lasciato lungo la strada, nelle piazze delle nostre città, nelle vie delle nostre campagne, sangue purissimo di giovani che sono morti gridando: Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Tanto sacrificio, tanto sangue e tanta fede costituiscano per noi un impegno e un giuramento solenne. Vorrei che molti di coloro che, nascosti dietro a delle trincee di carta, tentano di negare che il Governo fascista abbia il consenso, vorrei che costoro potessero constatare quanto sia fresco e impetuoso il vostro entusiasmo, sentire la voce che sale dal profondo dei vostri petti, dal profondo dei vostri cuori, la vostra voce che dice: « Per l'Italia, per il Fascismo, siamo sempre pronti ad ogni disciplina, ad ogni sacrificio ». Con questo spettacolo io sono orgoglioso chiudere la mia giornata, mentre domani Vicenza e l'Altopiano sacro della nostra Guerra mi attendono. Qui è il popolo, qui è la gente d'Italia, qui è il popolo delle provincie, fermo, solido, laborioso ».

— Con i calli! — grida una voce dalla folla.

« Sì, con i calli — continua l'on. Mussolini — non al cervello però! Io rispetto i calli alle mani che sono un titolo di nobiltà: io stesso li ho avuti, poichè nobile è veramente colui che lavora, colui che produce, che porta il suo sasso anche modesto all'edificio grandioso.

« Camicie nere: A chi l'Italia? A chi Roma? A chi il sacrificio e la disciplina? ».

Con voce tonante il popolo risponde: « A Noi! ».

Alla fine del discorso dalla folla viene ripetuta una delirante dimostrazione.

Il Presidente, seguito dalle autorità, percorre nuovamente il fronte della compagnia d'onore e prima di risalire sul treno, avendo scorto sotto la tettoia un vecchio garibaldino, in camicia rossa, lo bacia con effusione.

Tra rinnovate manifestazioni ed applausi, l'on. Mussolini riparte alle 21 diretto a Vicenza.

La sosta a Padova

PADOVA, 23.

Il treno recante il Presidente del Consiglio è sostato stanotte ad Abano riprendendo stamane la marcia e giungendo alle ore 8.25 alla stazione di Padova, dove convenivano le autorità cittadine, i rappresentanti dei Fasci e della Milizia. Al giungere del convoglio la banda della Legione patavina intonava l'inno « Giovinezza ». L'on. Mussolini si è affacciato al finestrino intrattenendosi a cordiale colloquio col generale Etna Commissario prefettizio della Città e col Prefetto comm. Ferrara, sui problemi riguardanti l'avvenire edilizio locale. Il treno sostava cinque minuti ripartendo per Vicenza fra gli evviva della folla radunatasi presso la stazione.

L'arrivo a Vicenza

VICENZA, 23.

Il treno che recava l'on. Mussolini è giunto alle ore 9 alla stazione di Vicenza, ove lo attendevano il ministro delle Finanze on. De Stefani, il Prefetto Bono, i comandanti del Corpo d'Armata di Trieste generale Vaccari e del Corpo d'Armata di Verona generale Grazioli, il Sindaco, molti deputati e tutte le autorità civili e militari e fasciste.

Disceso dal treno, S. E. Mussolini, seguito dal marchese Paulucci de Calboli, dal comm. Chiavolini e dalle autorità, ha passato in rivista i reparti dell'Esercito e della Milizia schierati in servizio d'onore.

Uscito quindi dal piazzale della stazione, il Presidente del Consiglio ha preso posto in una automobile per andare in Municipio. Al suo apparire è stato salutato da una ovazione e da poderosi alalà. Un gruppo di fascisti con gagliardetti ha circondato l'automobile che è stato costretto a procedere a passo di uomo avanzando fra una fitta siepe di popolo esultante ed inneggiante all'Italia e al Fascismo.

In Municipio

Lungo il percorso, dalle finestre e dai balconi imbandierati cadeva una pioggia di fiori. Nel palazzo comunale, S. E. Mussolini ha ricevuto le autorità e i Sindaci della provincia nonchè le rappresentanze dei Decorati, dei Combattenti, e delle Madri e Vedove di Guerra. Poscia il Sindaco Franceschini ha porto il saluto della città a S. E. Mussolini e all'on. De Stefani rievocando applauditissimo, con smagliante forma, il fervido patriottismo di Vicenza, degnamente riconosciuto con la concessione alla città delle Croci di guerra italiana e francese.

Dalla piazza sottostante, oltremodo gremita di popolo, è ripetutamente evocato l'on. Mussolini ed il Sindaco lo ha invitato ad iniziare la giornata porgendo alla popolazione il saluto mattutino.

S. E. Mussolini si è affacciato al balcone insieme con l'on. De Stefani, con l'Arcivescovo, con il Prefetto, il Sindaco ed i generali Vaccari e Grazioli ed accolto da un'imponente ovazione ha pronunciato un acclamatissimo discorso. Eccone il testo:

« Cittadini! — Il Vostro Sindaco, così solerte nella tutela degli interessi cittadini e così devoto alla causa che ci è comune, desidera che io, appena venuto, vi porga quello che egli ha chiamato un saluto mattutino. E io accedo ben volentieri al suo desiderio perchè è anche il mio. Voglio senza indugio ringraziarvi per la vostra accoglienza così vibrante ed entusiastica, voglio porgervi il mio saluto e in voi salutare tutti gli italiani che sono devoti alla causa della Nazione. Oggi compiremo un grande rito, inaugureremo il piazzale della Vittoria, rievocheremo grandi momenti incancellabili, rivivremo tutti gli episodi di un'epoca che è scolpita a caratteri di bronzo nei cuori degli italiani. Voi non volete certo rendere omaggio soltanto al Capo di un Partito, ma credo anche al Capo del Governo Nazionale Fascista. (Dalla folla si grida: Viva il Duce!). Voi certamente volete attestare al Capo di questo Governo e al Governo tutta la vostra grande, profonda disinteressata solidarietà. (Dalla folla si rinnova il grido). Volete certamente dargli la prova di quel consenso che esiste, veramente esiste, nella massa profonda del popolo italiano. Volete dare a questo Governo una specie di conforto e dirgli che deve essere fedele al Fascismo, fedele, indomitamente fedele, alla causa della Nazione, fedele, indomitamente fedele, al Re e alla Dinastia dei Savoia. (Grida di Viva il Re!). Eleviamo dunque in questa mattinata che ci trova riuniti in questa vostra piazza superba di bellezza, per celebrare un rito di concordia, di amore: eleviamo infine un triplice grido di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ».

Un'imponente acclamazione accoglie le parole dell'on. Mussolini e la folla ripete il triplice grido fra sventolio di bandiere e di gagliardetti.

Il monumento a Lampertico
Un discorso di Bonaldo Stringher

VICENZA, 23.

Dopo aver lasciato il Comune, le Loro Eccellenze Mussolini e De Stefani si sono recate a visitare la sede del Fascio ove erano convenuti tutti i segretari politici della Provincia nonchè le rappresentanze degli Avanguardisti, Balilla, Fasci femminili con gagliardetti, che accolsero il Presidente con interminabili acclamazioni.

Il Segretario della Sezione vicentina dott. Formenon ha porto a Mussolini il benvenuto esprimendo tutto l'orgoglio del Fascio di Vicenza per avere ospite il Duce del Fascismo.

Tra applausi frenetici viene fatta una imponente dimostrazione a Mussolini che a stento riesce a prendere posto sull'automobile e a recarsi col ministro De Stefani in piazza Vittorio Emanuele per assistere all'inaugurazione del monumento al senatore Lampertico.

Anche quivi enorme folla nonchè fascisti con bandiere e gagliardetti e rappresentanze dei Comuni, della Provincia accolsero il Presidente con una imponentissima dimostrazione.

L'abate Rumor, presidente del Comitato per il monumento, ne fece la consegna al Sindaco che rispose ringraziando con nobili parole rilevando che la cerimonia odierna aveva importanza oltre che per la presenza di S. E. Mussolini anche per quella del ministro De Stefani, di cui il senatore Lampertico, grande statista ed economista, fu maestro spirituale.

Terminata la cerimonia, l'on. Mussolini e le autorità visitano le adiacenze del teatro Olimpico nel cui pronao gli sono presentate le rappresentanze di tutti gli ordini professionali della Provincia.

Frattanto nell'ampia sala del teatro si è affollato il pubblico che accoglie con irrefrenabile ovazione l'ingresso di Mussolini e De Stefani.

Il Direttore generale della Banca d'Italia, gr. uff. Stringher, ha pronunciato un applaudito interessante discorso commemorativo del senatore Lampertico, mettendo in rilievo l'alta sua competenza e l'opera spesa per il bene della Patria.

Poi l'on. Mussolini si è recato, sempre acclamato, alla Prefettura ove ebbe luogo una colazione intima.

Il piazzale della Vittoria

Nella sede del Casino sociale, il Municipio di Vicenza ha oggi offerto un pranzo di oltre 200 coperti in onore delle autorità politiche e dei Sindaci della provincia qui convenuti. Furono pronunciati brindisi patriottici dal deputato Bolzon e dal comm. Norbera in rappresentanza del Sindaco.

Alle ore 16.30 dalla Prefettura si è formato un imponente corteo che si è recato al Piazzale della Vittoria sul Monte Berico oggi inauguratosi.

Parteciparono al corteo le rappresentanze delle quattro città venete insignite con Vicenza di Medaglia d'oro, le Medaglie d'oro delle tre Venezie, i generali Vaccari, Grazioli e Graziani, i Presidenti delle Deputazioni provinciali delle tre Venezie, i sindaci dei capoluoghi di provincia e segretari federali fascisti delle tre Venezie, il Vescovo, la Magistratura, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, delle Vedove e Orfani, tutte le Associazioni cittadine inquadrate da reparti dell'Esercito e della milizia.

Appena compiuto lo schieramento del corteo nel piazzale della Vittoria, è giunto in automobile con S. E. De Stefani e col Prefetto, l'on. Mussolini.

Mussolini entra subito nella Basilica sorgente sul piazzale e accompagnato dal Vescovo si reca innanzi all'altare maggiore inginocchiandosi e restando in raccoglimento alcuni minuti innanzi all'effigie della Madonna.

Uscito dalla Basilica si è soffermato ad ammirare il meraviglioso spettacolo offerto dall'immenso piazzale dominante Vicenza, gremito da parecchie migliaia di persone con bandiere.

(Al momento di andare in macchina non era ancora stato trasmesso a questo Ufficio telegrafico il seguito del resoconto sulle cerimonie svoltesi a Vicenza alla presenza del Duce. — N. d. R.)

Giornali sequestrati e diffidati

ROMA, 23.

Con decreto ministeriale odierno è stato respinto il ricorso prodotto dal redattore responsabile del giornale « Roma », avverso il decreto del Prefetto di Napoli in data 12 agosto 1924 che diffidava il ricorrente ai sensi e per gli effetti dei decreti-legge 15 luglio 1923 numero 3288 e 10 luglio 1924 N. 1081, in conseguenza della lettera contenuta nel N. 190 di detto giornale sotto il titolo: « Gli ufficiali dell'Esercito contro l'ingrandimento della Milizia nell'Esercito ».

MILANO, 23.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del N. 1 del giornale « Il Lavoratore Parrucchiere » in data 23 corrente per un articolo di fondo intitolato « Riprendendo », colla seguente motivazione: Perchè incitante all'odio di classe con commenti esagerati atti a turbare l'ordine pubblico.

FOGGIA, 23.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale « Il Mondo » N. 229 del 23 corrente per una corrispondenza sulla situazione politica in Capitanata colla seguente motivazione: Perchè contenente notizie tendenziose atte a destare ingiustificato allarme nella popolazione e a dar motivi di turbamento nell'ordine pubblico.

Il Congresso dei Liberali
e le lusinghiere manovre delle opposizioni

ROMA, 23, notte (per telefono):

A proposito del Congresso dei liberali a Livorno si osserva che quella certa tregua che si nota attualmente in alcuni ambienti politici, specialmente in quelli ove le simpatie per il Governo sono in minoranza, sarebbe dovuta più che ad altro ad un sentimento di attesa per le decisioni dei liberali.

Si vuole assolutamente impedire in questo momento che qualche imprudente tentativo di seduzione, qualche parola di minaccia, possa provocare fra i liberali un sentimento di reazione. Per quanto dagli interessati si continui a negarlo, vi è grande orgasmo tra il « Cartello delle sinistre ».

I democratici dell'opposizione, i demo-sociali e gli amendoliani, vedono ogni giorno più aumentare il loro disagio perchè l'estremismo riesce ad accentuare con pressione continua la propria preponderanza, aiutato in questo dai popolari, la cui demagogica violenza verbale non conosce più freni. Si cercano dei democratici di opposizione che vengano in aiuto per uscire dalla situazione in cui si sono cacciati. E l'aiuto dovrebbe venire loro dai liberali. Questi, secondo il desiderio ardente dei demo-sociali e degli amendoliani dovrebbero decidersi a prendere posizione contro il Governo e contro il Partito fascista: dovrebbero anche trascinare dalla loro i Combattenti e i Mutilati; allora le democrazie scenderebbero dall'Aventino ed abbandonerebbero il « Cartello delle Sinistre » per entrare in questo nuovo fantastico blocco di opposizione.

La fatica per l'esecuzione di questo piano è enorme. Ma i democratici di opposizione si proporrebbero di aiutare i liberali con tutte le loro energie.

LA TRAGEDIA DI MARINA DI PISA
nelle dichiarazioni dell'on. Gray

FIRENZE, 23.

L'on. Ezio M. Gray Commissario straordinario del P. N. F. per la provincia di Pisa interrogato dal corrispondente della « Nazione » subito dopo il barbaro assassinio del fascista diciottenne Gino Salvadori di Navacchio ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

Questo delitto ha avuto una coincidenza tragicissima. Proprio nell'ora in cui si compieva, io parlavo all'adunata dei fascisti di città parole di tranquillità anche se di energia e facevo constatare a taluni dissidenti presenti come fino ad allora avevo non solo eliminato anche la più legittima violenza nostra (quella della ritorsione alla provocazione avversaria) ma aveva eliminato anche la più legittima violenza nostra (quella della ritorsione alla provocazione avversaria) ma aveva eliminato le più innocenti occasioni di violenza. Mentre io parlavo il Salvadori cadeva a Marina di Pisa in un vero agguato preordinato da giorni.

— Quale è stata la impressione nelle schiere fasciste?

— Enorme e non potevano non esserlo. Gino Salvadori bel ragazzo vigoroso coi capelli chiari e occhi franchi, era tra i fascisti di Navacchio amatissimo per la precoce serietà della sua fede e per l'ardimento mai degenerato in prepotenza.

Era intimo del povero Giucci Renzo e di Neri Garzella che deve aver tremato all'annuncio della sua fine. Questa atmosfera di rispettosa tenerezza verso un adolescente e l'appartenere egli ad una famiglia che nei tempi della tirannide rossa più assurda diede esempio di fedeltà patriottica servita da un coraggio quasi leggendario dando maggior rilievo alla compostezza dei fascisti di Navacchio. Le stesse precauzioni giustissime dell'Autorità la cui prontezza di azione è stata superiore ad ogni elogio sono state praticamente superflue.

I fascisti di Navacchio che io ho chiamato « le guardie di Pisa » tanto la loro fedeltà incrollabile ed energica mi garantiva che di lì non sarebbero passato nè la tabe dissidente nè la resurrezione sovversiva, hanno dato al loro dolore un volto maschio di pensosità e di responsabilità. Tutta la Provincia del resto è stata pari alla attesa. Nessuna agitazione incomposta, nessuna di quelle calate sulle quali aveva provenientemente speculato la parte avversaria. Soltanto da Piombino a Fucecchio a Volterra un solo singhiozzo di dolore fraterno. Questo nostro meraviglioso fascismo che ha accettato per anno di iscrivere anche nel proprio bilancio la morte sul Campo della lotta antibolscevica non si attendeva di essere colpito da chi aveva giurato fino alla vigilia di seguire il gagliardetto in linea di generosità e di umiltà.

— Ed ora quali sono le di lei previsioni sulle conseguenze della tragedia?

— Previsioni ottime pure nel dolore. Questo dramma che è costato carissimo è un ultimo dono che Gino ha fatto alla sua bandiera. Avrà una forza risolutiva, definitiva: tanto più quando le versioni giornalistiche della prima ora saranno rettificate dalle risultanze di una inchiesta che io stesso ho compiuto sul luogo e che credo concordi con quella giudiziaria.

L'assassinio di Gino costituisce il crollo del dissidentismo locale il quale — Ella ricorderà — pretendeva di basarsi su uno spirito di normalizzazione in confronto di un preteso mio atteggiamento di difesa di taluni capi fascisti ora detenuti e della loro asserita violenza politica. Staccarsi dal Fascismo come normalizzatori e precipitare nell'assassinio di Gino Salvadori che è delitto di freddissima brutale premeditazione, deve persuadere tutti della illogicità — a dir poco — di quella gente.

— Ella crede veramente premeditato il delitto?

— Premeditazione lampante: certe dichiarazioni degli arrestati hanno il sapore inconfondibile di confessione. Aggiunga anche che giorni prima del delitto una squadretta di dissidenti suburbani è arrivata a Marina ed ha cercato il Salvadori presso diversi esercizi non dissimulando la propria irritazione per non averlo rintracciato. Non posso dire di più ma ho già segnalato alle Autorità taluni elementi di fatto che posseggo e che sono gravi. Del resto la opinione pubblica che ha una sua sensibilità istintiva ha già giudicato il fatto e ravvisato i responsabili. E parecchi dissidenti sono già venuti da me a pregarmi di riammetterli nelle nostre file, il che farò fatto.

Ma io credo soprattutto in un elemento superiore, risolutivo. Il volto di questa tragedia è così orrendo che pochi resisteranno a difenderla o a travisarla. La pace ritornerà presto.

Ciò è necessario anche perchè frigidirsi su questa tragedia, pure atroce non è nella linea fascista.

Una donna specialista in mancati attentati

Vuol uccidere Herriot ma poi si pente

La consegna dell'arma e le dichiarazioni della donna

RAMBOUILLET, 23.

Poco prima della partenza del signor Herriot dal palazzo di Rambouillet ove si era tenuto un consiglio dei ministri, una donna vestita da scuro e dall'aspetto molto agitato, penetrava nel corpo di guardia posto all'ingresso del Castello e consegnava all'ispettore una rivoltella carica dicendo che aveva avuto l'intenzione di tirare sulla persona del Presidente del Consiglio, ma che non aveva avuto il coraggio di mettere il progetto in esecuzione.

La donna, interrogata dal Commissario ha dichiarato chiamarsi Bigat Pomicau nata nel 1870 e di essere proprietaria di un'agenzia di affari. La rivoltella consegnata agli agenti di polizia era carica. La donna ha fatto delle dichiarazioni politiche ma tutto lascia ritenere che si tratti di una squilibrata.

Essa ha dichiarato di essere separata dal marito e che questi avrebbe un tempo, e cioè nel 1921, voluto farle uccidere Briand. L'arrestata ha detto che il marito l'aveva ora indotta a tirare contro il sig. Herriot poichè sostiene la moderna politica dei signori Caillaux e Malvy; tuttavia — essa ha soggiunto — che vedendo passare il sig. Herriot lo ha trovato di aspetto così bonario che non ha sentito il coraggio di sparare. La signora Bigat è già conosciuta dalla polizia; prima della guerra essa aveva infatti tentato delle truffe per mezzo di annunzi sui giornali ed era riuscita a truffare più di 60.000 franchi. La notizia dell'attentato al quale è sfuggito il presidente del Consiglio è stata conosciuta nella serata per mezzo delle edizioni speciali dei giornali. Dappertutto si è manifestata la più viva soddisfazione apprendendo che l'attentato progettato non aveva neppure avuto il principio di esecuzione.

Una nuova Conferenza italo-jugoslava per definire le ultime questioni fiumane

ROMA, 23, notte (per telefono):

E' convocata per il primo ottobre a Venezia una nuova Conferenza italo jugoslava. Essa si può considerare una diretta derivazione del trattato di Roma del 27 aprile 1924 che regola l'annessione di Fiume all'Italia. In tale trattato si prevede il rinvio ad ulteriori trattative e studi di alcune questioni non ancora completamente regolate. Queste nuove trattative non hanno potuto essere avviate nella recente Conferenza di Belgrado per il trattato commerciale e la convenzione consolare sia per il carattere prevalentemente tecnico della Conferenza e dei delegati, sia perchè alcune delle questioni in esame non apparivano sufficientemente mature. Si prevede che la Conferenza durerà almeno una quindicina di giorni.

La Conferenza ferroviaria-portuale
si inaugura oggi a Venezia.

VENEZIA, 23.

Sotto la presidenza del Delegato delle ferrovie germaniche ha avuto luogo una riunione preliminare dei delegati stranieri alla Conferenza ferroviaria-portuale che verrà inaugurata domani. Le discussioni, a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle amministrazioni interessate, hanno approdato al risultato di rendere possibile una tariffa per lo scambio di merci tra Italia e Germania. Sulla base di prositi diretti è stata istituita una nuova tariffa in valuta lire e la ammissione al trasporto diretto di tutte le merci importanti del traffico italo-germanico. Le trattative proseguono.

La Conferenza si terrà nel palazzo della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato e vi interverranno i delegati delle amministrazioni ferroviarie della Baviera, Austria, Germania, Serbia, Cecoslovacchia, Svizzera, Norvegia, Svezia, Danimarca oltre alla rappresentanza di Venezia e del Ministro delle Comunicazioni.

La Conferenza, che interessa principalmente il traffico marittimo del porto di Venezia, tratterà della tariffa diretta italo-germanica via Brennero, stabilirà accordi con le ferrovie confluenti sulle facilitazioni da concedere alle merci dirette al porto di Venezia, nonchè per quelle altre facilitazioni di trasporto dall'Italia ai paesi del Nord-Europa.

Contemporaneamente a questa Conferenza si terrà in altra sede l'adunanza del Consorzio Transatlantico. I lavori del convegno termineranno il 27 corrente. Negli intervalli delle sedute della Conferenza avranno luogo visite al porto, ai monumenti, ai Musei e alla Esposizione internazionale d'arte.

La Delegazione economica ungherese
ricevuta alla Camera di Comm. di Roma

ROMA, 23.

Oggi la Camera di Commercio e Industria di Roma ha offerto nella sua sede un ricevimento in onore della Delegazione economica ungherese. Erano presenti fra gli altri S. E. Ladislak de Almasy presidente del partito governativo ungherese; S. E. Megjoshdnoj già ministri del commercio e gli on. Erdeli, Cabò, Jolf, Piulj Cziorudia, e Fai il principe Pignatelli, presidente della Camera di Commercio italiana a Budapest, numerose personalità del mondo commerciale romano e molti invitati.

L'on. Fortunati, Commissario governativo per la Camera di Commercio di Roma nel porgere il saluto ai delegati, ha ricordato le cordiali accoglienze che egli stesso or sono due anni colla Delegazione italiana ricevette a Budapest ed ha formulato auguri per il maggior sviluppo delle relazioni industriali fra i due paesi.

L'on. Pulij del partito governativo ungherese ha ringraziato per le affettuose accoglienze e per le nobili parole del l'on. Fortunati e ha terminato inneggiando all'Italia.

Ai delegati e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Micidiale tempesta in America
30 MORTI — DANNI INGENTI.

LONDRA, 23.

Mandano da New York all'« Exange Telegraph » che, secondo un telegramma da San Paolo, una tempesta di violenza straordinaria si è abbattuta la notte scorsa sugli Stati di Minnesota e Wisconsin. Diverse città sono state danneggiate e la stessa città di San Paolo, le cui comunicazioni con l'esterno sono state interrotte, è stata danneggiatissima in diversi punti. La tempesta è durata diverse ore e si calcola che i danni ammontino a parecchi milioni di dollari. I morti sarebbero una trentina.

Il Congresso dei Ciechi

BOLOGNA, 23.

Nella seduta odierna del Congresso nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi, il dott. Rugani svolge il tema della propaganda sulla stampa e dopo breve discussione le conclusioni del relatore per la costituzione di un ufficio stampa e propaganda, sono approvate. Il ten. Dafra svolge poi un'ampia e lucida relazione sull'istruzione primaria e la sistemazione degli insegnanti. La relazione viene approvata con un ordine del giorno presentato dal sig. Bentivoglio.

Sul finire della seduta, accolto da un caloroso applauso, entra nella sala il sindaco comm. Puppini il quale porta il saluto e l'adesione della cittadinanza pronunciando applauditissime parole. A lui rispondono il presidente prof. Schieppati e il prof. Tunoli. Quindi la seduta è tolta.

Tragica salita alpina

TORINO, 23.

Ieri sera è giunta al Club Alpino la notizia di una grave disgrazia avvenuta domenica sera, della quale sono state vittime il geometra Francesco Gerbi, di 25 anni, e il ragioniere Ettore Calcagno di 23 anni, impiegato della Fiat. Il primo ha trovato la morte e il secondo ha riportato ferite alquanto gravi.

I due, divisato di dare la scalata al Corno Stella, a un certo punto si staccarono dalla comitiva, raggiungendo da soli in serata il rifugio Bozano, che si trova a 2600 metri sul dorso del Corno Stella. Dopo avervi pernottato, alla mattina intrapresero la scalata del Corno, che per le sue asperità di picco strapiombante, costituisce una delle più difficili salite del gruppo delle Alpi Marittime, e che soltanto da pochi è stato raggiunto. Pare che abbiano raggiunto la punta, ma ciò non è accertato. La disgrazia avvenne durante la discesa, difficile e lunga. I due dovevano procedere legati e al buio, su un terreno quanto mai pericoloso. Uno dei due dev'essere scivolato, ruzzolando lungo la catena e trascinando nella caduta il compagno. Quando il Calcagno riprese conoscenza, la notte era già alta; dunque era rimasto svenuto per alcune ore. Resosi conto di quanto era accaduto, diede un'occhiata in giro e si accorse che era legato assieme al compagno che giaceva morto. Nessun soccorso era possibile. Allora egli tagliò la corda che lo legava al cadavere avviandosi dolente e sanguinante per le ferite riportate, verso il rifugio.

Ieri mattina tre escursionisti hanno trovato il Calcagno quasi inebetito, e lo hanno tosto medicato alla meglio di una ferita che continuava a sanguinare. Uno dei tre si recò quindi sul posto dove giaceva il cadavere e gli altri due andarono a valle a chiedere soccorso. Organizzata una squadra, questa si è recata con due barelle a raccogliere il Calcagno e la salma del Gerbi.

Notizie brevi

SU PROPOSTA del Ministro dell'Economia nazionale il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre alla firma del Sovrano la nomina al grande uff. Cesare Corinaldi a Gran Cordone della Corona d'Italia per altissime benemerenze acquistate nella qualità di R. Commissario generale d'Italia alla Esposizione internazionale di Rio de Janeiro.

I SOTTOSEGRETARI di Stato on.li Pannunzio, Larussa hanno ieri visitato le terme e gli stabilimenti industriali a Bagni di Montecatini.

NELLA SEDE dell'Istituto Rizzoli a S. Michele in Bosco ieri si è inaugurato il Congresso della Società inglese di ortopedia.

L'ASSOCIAZIONE COTONIERA italiana ha ieri commemorato a Milano il 30.o anniversario della fondazione. Il Ministro Nava con altri parlamentari ha presenziato alla cerimonia.

LE PRINCIPESSE Mafalda e Giovanna, insieme alla Principessa Maria del Belgio sono giunte a Firenze. Dopo breve permanenza proseguirono per San Rossore.

IL CONSIGLIO dei ministri germanico ha caldeggiato l'entrata del Governo nella Società delle Nazioni, con eguaglianza di diritti fra le grandi potenze.

HERRIOT circa l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ha dichiarato di attenersi alle dichiarazioni fatte a Ginevra.

LA LOTTA continua nella Georgia. Parecchie divisioni sovietiste operano contro gli insorti.

DA MADRID una nota dell'Agenzia Fabra smentisce formalmente alcune informazioni pubblicate ultimamente su alcuni giornali esteri su pretesi negoziati di pace tra il capo ribelle Abdel El Krim e il Governo spagnolo.

IL SENATO ARGENTINO chiede il rimpiazzo del Nunzio apostolico e del ministro della Repubblica Argentina presso il Vaticano, Garcia Mansilla, ...

ABBONAMENTI: Anno L. 53 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il ritorno di cinque volontari caduti in guerra

GORIZIA, 23.

Venerdì nel pomeriggio, per volontà della Presidenza dell'Associazione Volontari di guerra di Gorizia, verranno ridonate alla città le salme dei cinque gloriosi figli di Gorizia, caduti, volontari di guerra: Giovanni Deslizzi di Secondo e di Maria Brancovig, nato il 21 ottobre 1896, caporale nel 23° Reggimento Fanteria, ferito il 23 luglio 1916 e morto nello stesso giorno all'ospedale militare di Verona; Carlo Furlani fu Carlo e di Giovanna Furlan nato il 19 luglio 1896, soldato nel 2° Reggimento Fanteria, ferito il 19 luglio 1916 sul Calvario, morto il 22 luglio all'ospedale di Cormons; Emanuele Gaspardo di Giuseppe, nato il 2 agosto 1896, sergente nella Compagnia Volontari dell' 88° Reggimento Fanteria, caduto nel luglio del 1915 sul Col di Lana, decorato di medaglia d'argento; Umberto Grassi fu Francesco e di Teresa Rizzatto, nato il 3 gennaio 1892, caporale nell' 87° Reggimento Fanteria, caduto il 16 maggio 1916, nella trincee di Vermegliano; Alfredo Ortali fu Tommaso e di Maria Fantuzzi, nato il 27 luglio 1886, soldato di Fanteria, morto il 24 febbraio 1916.

Le onoranze si svolgeranno secondo il seguente programma:

L'arrivo delle salme avverrà alle ore 17 sul campo sportivo divisionale. Alle ore 17.15 si formerà l'imponente corteo che sarà così composto: rappresentanze militari e M. V. S. N., Civico Collegio Maschile, Corone, Gonfalone del Comune, clero, associazione volontari di guerra; prolunghe d'artiglieria con le salme; famiglie dei Caduti; autorità militari e civili; Sindaco con la Giunta al completo; rappresentanze Militari, Volontari e Combattenti; Madri e Vedove dei Caduti, Nastro Azzurro, ecc. Associazioni cittadine.

Alle 18 le salme saranno benedette nella chiesa di S. Ignazio in Piazza della Vittoria. Sosta del corteo in via Cipressi saluto alle Salme. Scioglimento del corteo.

Orario d'esami d'ottobre al R. Ginnasio Liceo.

La Presidenza del R. Ginnasio Liceo di Gorizia ha disposto per la prossima sessione di ottobre il seguente orario di esami:

Prove scritte per l'ammissione alla prima ginnasiale: mercoledì 1.o ottobre aritmetica, giovedì 2 ottobre dettato e disegno, sabato 4 ottobre prova integrativa. Ammissione alla IV ginnasiale mercoledì 1.o ottobre italiano, giovedì 2 ottobre versione dal latino, venerdì 3 ottobre versione dall'italiano, sabato 4 ottobre tedesco. Per l'ammissione alla prima liceale: mercoledì 1.o ottobre italiano, giovedì 2 ottobre versione dal latino, venerdì 3 ottobre versione dall'italiano, sabato 4 ottobre greco, lunedì 6 ottobre tedesco. Prove scritte per l'esame di promozione e di idoneità: marteri 7 ottobre italiano per le classi I e II del ginnasio e I del liceo, martedì 7 ottobre latino per la IV ginnasiale; mercoledì 8 ottobre latino per le classi I e II ginnasiale, giovedì 9 ottobre greco per la IV classe ginnasiale, venerdì 10 ottobre tedesco per la classe II ginnasiale. Per gli esami orali verranno impartite disposizioni a voce.

Maggiori schiarimenti nell'albo della scuola.

Esami alla Croce Verde.

Alla presenza del presidente della Croce Verde dott. Oblasciak e del Consiglio dei medici, ieri sera alla sede Croce Verde ebbero luogo gli esami dei militi a vicecapisquadra e degli allievi a militi. Vennero promossi, con ottimo risultato, a vicecapisquadra i signori: Ildebrando Cermelli, Rodolfo Culot e Marino Zopetti nob. d'Altomare; a militi: Leonardo Furlani, Diodato Liposig, Antonio Caselli, Renato Belli e Giuseppe Petarin. Domenica mattina seguirà la premiazione dei militi che si distinsero negli anni 1923 e 1924.

Corso di vinificazione.

La locale Sezione di frutticultura e viticultura, con il concorso della sottodirezione della Cattedra ambulante di agricoltura del Friuli, terrà nei giorni di lunedì 29, martedì 30 settembre e mercoledì 1.o ottobre nella cantine dell'Azienda agraria provinciale (ex scuola agraria) in via Trieste, 43, un pubblico corso teorico-pratico di vinificazione razionale in presenza dell'anidride de solforosa. Il corso si inizia nei giorni suindicati, alle ore 9, ed è libero a tutti.

Al R. Istituto Tecnico.

Le iscrizioni degli alunni apertesi in questi giorni si chiudono il 15 ottobre. Le norme che regolano le iscrizioni e l'ammissione agli esami nella sessione autunnale (abilitazione, idoneità ed ammissione) sono affisse all'albo della Scuola. Le domande di iscrizioni degli alunni nuovi vanno fatte in carta bollata da lire 2, quelle di alunni già immatricolati su carta libera.

Tutte le domande devono essere vistate dal padre dell'alunno o dal legale rappresentante.

Ferimento a Raune.

Il muratore Attilio Malnati di anni 37 da Risuschia di Comeno, e il falegname Mario Pascucci di anni 29 da Loreto, entrambi domiciliati a Raune al N. 56, mentre si trovavano nell'osteria del Sindaco di Bate, scorsero un individuo che gli squadrava sinistramente senza proferire parola. I due, intuito che l'individuo in questione, Giovanni Pisk, covava propositi truci in loro confronto, tanto più che lo conoscevano violento, stimarono prudente di pagare lo scotto e di andarsene via. Appena usciti, furono affronati dal Pisk che colpì, con un pugnale accuminato, il Malnati al braccio sinistro e il Pascucci alla coscia destra. I due furono ricoverati all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicati guaribili in tre settimane.

Il Pisk venne arrestato dai Carabinieri.

Ferito con una piallatrice.

Giuliano Foschini di anni 23, trovandosi sul lavoro intento ad ispezionare una piallatrice elettrica, si ebbe la mano sinistra presa nella cinghia di trasmissione che gli asportò le prime due falangi del dito medio ed anulare. Fu trasportato all'ambulatorio della Croce Verde di Piedimonte del Calvario per le prime cure del caso.

Un caposlazione fotografo.

Sotto la veste di caposlazione delle ferrovie dello Stato, abbiamo tra noi nella persona del sig. Francesco Cortesia della zona del Piave, un impenitente cultore dell'arte fotografica, alla quale si dedica nelle ore libere dal servizio da circa trent'anni.

Iniziata la sua carriera artistica nel 1907, egli si è affermato quale collaboratore fotografico delle più importanti riviste illustrate.

E' a Gorizia dalla Vittoria di Vittorio Veneto, cosicchè, particolarmente nei primi tempi, potè raccogliere fotografie delle devastazioni della guerra, preziose per la storia della nostra Redenzione.

Ho potuto ammirare presso di lui fotografie di tutti i Cimiteri di guerra esistenti nel Friuli; nonchè panorami del Friuli e del Cadore, atti a far conoscere in Italia e all'estero, le bellezze del nostro Paese.

Egli conserva gelosamente centinaia di interessanti negative anche di avvenimenti politici, molte delle quali sono destinate al museo della Redenzione.

Anche a Tolmino, in occasione della chiusura della interessante mostra di Selvicoltura, il sig. Cortesia ha eseguito interessanti riproduzioni trasmesse alla «Illustrazione Italiana», al «Gazzettino illustrato», all' «Illustrazione delle Tre Venezie», ecc.

Ecco un funzionario che sa impiegare utilmente i ritagli di tempo liberi e che contribuirà a far conoscere ai posteri quanto gravemente Gorizia sia stata colpita durante le operazioni di guerra.

Sequestro di alto esplosivo.

In seguito ad indagini esperite dal capitano dei carabinieri signor De Franchis, si venne alla scoperta di un ingente quantitativo di alto esplosiov nascosto a Salcano nella soffitta dell'osteria di Giuseppe Lozar.

L'esplosivo, composto di tre casse di gelatina del peso di circa 75 chilogrammi, e diverso altro materiale, è stato sequestrato.

Il proprietario dell'osteria, datosi alla latitanza, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Ferito dallo scoppio di un proiettile.

Antonio Persolia di anni 28 da Vercolia (S. Martino di Quisca) riposando, ieri nel pomeriggio, sopra una pietra nel cortile della sua abitazione, scivolò con la pietra causando la esplosione di un proiettile che giaceva metà sepolto nel terreno. Il disgraziato Persolia si ebbe dallo scoppio del proiettile asportate due dita della mano destra. Fu trasportato all' Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicato guaribile in 4 settimane, salvo complicazioni.

Alla sala Vittoria.

Continuano con successo i debutti della Compagnia d'opere. Ieri sera venne data egregiamente la «Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Questa sera alle 21 «Don Pasquale»; giovedì «I Puritani»

Da CORMONS

Un ottimo acquisto.

(23). — Molto favorevolmente è stata appresa dalla nostra popolazione rurale la conferma dell'acquisto, di due tori svizzeri di pura razza Simmenthal per la stazione comunale di monta taurina.

Plaudiamo anche noi alla nostra Giunta, che con tale provvedimento addimostra l'interessamento per migliorare sempre più il nostro patrimonio zootecnico.

Asilo Infantile.

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica che, in seguito alla diversa interpretazione data alle norme emanate per le domande d'ammissione all'Asilo Infantile, ha prorogato il termine per la presentazione delle domande a tutto il 28 corr., però esclusivamente per quei bambini che già frequentarono l'Asilo durante il decorso anno. Nel contempo comunica che l'Asilo verrà riaperto col 1. ottobre p. v.

Partenze di salme gloriose.

Anche ieri dalla nostra stazione ferroviaria sono partite 100 salme di Caduti che ritornano ai paesi d'origine. Prima della partenza presenti le Autorità, il cappellano cav. don. Caccia impartì la benedizione mentre le truppe rendevano gli onori militari.

I feretri erano cosparsi di fiori offerti da diverse signore tra cui la signora Goria di Gorizia e signorina Ceselli patronesse rispettivamente dei Cimiteri di Gorizia e di Cormons.

Alle sacre spoglie il nostro reverente e riconoscente saluto.

La gara biciclette a motore.

I festeggiamenti del 20 e 21 settembre sono riusciti ottimamente.

La corsa biciclette a motore ebbe il seguente esito: 1. Bulfone Donato di Tricesimo su macchina V. V. V. Garlaschelli-Bulfone in m. 57' e 2'' media km. 60 all'ora.

2. Canciani Luigi di Tricesimo, pure su macchina V. V. V. Garlaschelli-Bulfone.

3. Scanferla Alberto della «Itala» di Gradisca su macchina «Moser».

4. Botter Albino di Cormons su macchina «Isonzo».

5. Maur Ermanno di Cormons su macchina «Cocheret».

Pro Gorizia batte Cormonese 6-1

Ospitando i forti giocatori goriziani reduci dalla meravigliosa vittoria sulla «Andrea Doria» di Genova, i giovani della cormonese hanno voluto dimostrare al loro pubblico una vera accademia del gioco del calcio.

Con simpatico accordo le due squadre si erano impegnate di giocare esclusivamente sulla palla, e difatti la partita riuscì priva di qualsiasi rudezza, e fu improntata alla massima cavalleria e cordialità fra i giocatori.

Dopo i discorsi del cav. uff. Visca, presidente onorario della Società, del sig. Nicolò Benardelli sindaco e del signor Barion della Federazione Calcistica del Friuli Redento, e la cerimonia dell'inaugurazione — madrina la signorina Visca — l'arbitro signor Oscar Fedon della Pro Gorizia, chiama a posto le squadre che si allineano così:

Pro Gorizia: Crasnik — Ceola — Longhino — Rossi — Serdoz — Moretti — Mazzoli — Busolini — Furlani — Montano — Cosmi (cap.).

A. S. Cormonese: Marangon — Tesa — Blason — Tomadoni — Nazzi (cap.) — Tomadin — Tomadini — Stechina — Bertolino — Forni — Drius.

La palla è alla Cormonese che abbozza un attacco sulla destra, rimandato prontamente dalla difesa goriziana. Le fasi susseguenti si svolgono con prevalenza goriziana, quando a quando interrotte da veloci incursioni della prima linea cormonese nel campo avversario; incursioni però che portiere e terzini si incaricano di rendere vane. La Pro Gorizia ottiene un corner che riesce infruttuoso. Sulla conseguente respinta, i rossi riescono a permanere un breve tratto nell'area goriziana impegnandone seriamente la difesa che deve liberarsi in corner. Il pallone tirato da Tomadini, descrive una perfetta parabola. Ne sorte una breve mischia davanti a Crasnik fino a che Drius, riuscendo a farsi luce, può segnare per la Cormonese con un magnifico tiro. A tale goal improvviso e inaspettato, tutto il pubblico scatta in un formidabile applauso. Immediato però arriva il pareggio da parte della Pro Gorizia, con tiro di Furlani che sorprende il portiere cormonese. E' stata questa l'unica svista di Marangon che ha giocato oggi una magnifica partita. Il gioco si mantiene abbastanza vivace per l'impegno che pongono i cormonesi nel difendersi dagli incessanti attacchi del Pro Gorizia, condotti in grande stile. I bianco azzurri segnano ancora due goals a brevi intervalli. Con 3 a 1 finisce il primo tempo, e fra il numeroso pubblico i commenti sono infiniti.

La ripresa segna il crollo della squadra cormonese che fino allora aveva pur resistito con onore. I rossi non riescono che rare volte a impegnare la difesa avversaria ottenendo un solo corner, mentre il Pro Gorizia — lanciato in pieno — è costantemente all'attacco con combinazioni tecniche di egregia fattura. Tuttavia i cormonesi si chiudono in ostinata difesa nella loro metà campo, ed il Pro Gorizia non può che segnare un solo goal in tutto il tempo, mentre invece altri due — il quarto e il sesto — sono dovuti a due autogoals dei due mediani laterali, che giocando troppo a ridosso della porta, in due infelici tentativi di rimando, impedirono la parata del portiere.

Il risultato non deve scoraggiare i cormonesi; la squadra goriziana era al gran completo ed è in un periodo di piena forma, si ricorda anche che ha saputo ottenere sorprendenti risultati con squadre che vanno per la migliore della prima divisione.

Da CERVIGNANO

Vittorie Sportive.

(23). — Con la vittoria di ieri sulla «Pro Cervignano» la squadra della Associazione «P. Zorutti» ha vinto il Torneo calcistico indetto dalla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra e s'è aggiudicata il possesso definitivo della splendida coppa, dono del Municipio.

La partita è stata accanita e piena di foga per l'equilibrio delle due squadre. Nei primi minuti la «Zorutti» segna un goal, che però venne annullato dallo arbitro per fuori giuoco. Il punto della vittoria segue però poco dopo. Nella ripresa la «Pro Cervignano» cerca il pareggio, ma invano che le viene opposta accanita resistenza con ripetute discese offensive, la partita termina così con un goal a vantaggio della «Zorutti» e zero per la «Pro Cervignano».

Una folla enorme assisteva all'incontro, dando sfogo con elevati commenti al gruppo di sua aderenza: anche qui forze bilanciate.

Una seconda affermazione riportava nello stesso giorno l'Associazione «P. Zorutti» a Mira (Mestre). La squadra ciclo-motociclistica recatasi a quel Convegno otteneva il primo premio nella categoria della distanza assoluta (medaglia d'oro), il secondo premio nella categoria motociclette (medaglia d'oro) ed una grande targa di bronzo dorato quale premio speciale.

Da VIPACCO

L'autocorriera.

(23). — Il signor Ferrancia, toccato nel vivo cerca di difendersi. La sua difesa sarà buona per chi è sorpreso in buona fede. In corrispondenza alla magra lettera del Ferrancia, riassunto nel «Giornale del Friuli» del 19 settembre u. s. notiamo:

1) Il Fascio di Vipacco non si servì mai delle sue corriere o mai si servirà, per il motivo che di faccia a tutti vuole mantenere rigorosa oggettività.

2) Il giorno dopo il licenziamento del detto chauffeur il Ferrancia si espresse in pubblico davanti a testimoni che da allora avrebbe dovuto pensare il Fasco a dare da mangiare al detto chauffeur, riammettendolo invece poco dopo in servizio per quella cosa che si chiama «fifa».

3) Secondo l'autodifesa del Ferrancia il suo personale dovrebbe essere stato fascista prima che Mussolini creasse il Fascio.

4) Le benemerenze del Ferrancia verso il Fascio son quelle di aver egli in tutte le occasioni, dietro le spalle, cercato sempre di far abortire il nostro movimento.

5) Le sue autocorriere offrono tale garanzia ai viaggiatori che consigliano di far testamento prima di imbarcarsi.

Il Ferrancia dunque si ricordi che noi per principio non ammettiamo che se anche uno parla il triestino possa speculare nel Fascismo indegnamente e che i fascisti preferiscono servirsi delle proprie gambe anzichè subire dei ricatti.

Da GRADISCA d'ISONZO

Iscrizioni all' Istituto Magistrale.

(23). — La Presidenza dell'Istituto Magistrale di Gradisca rende noto che gli alunni già iscritti all'Istituto devono prestare, entro il 30 settembre a. c., domanda di iscrizione in carta libera al la Presidenza della scuola. Le tasse da pagarsi sono le seguenti: tassa d'iscrizione L. 30, di frequentazione L. 150 Educazione fisica L. 32.50.

Per la venuta di S. M. il Re a Udine.

Il Direttorio del Fascio si è costituito in Comitato locale per organizzare la visita dei fascisti gradiscani a Udine in occasione della venuta di S. M. il Re.

Domani il 1.o Reggimento

Savoia Brigata Re si recherà per alcuni giorni a Udine per prender parte alle grandiose feste che si terranno in occasione del terzo centenario delle «Cravatte rosse».

Da S. LORENZO di Mossa

Per lo sgravio dell'imposta sul vino.

(23). — La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento il saggio provvedimento emanato dal Governo nazionale che abolisce l'imposta sul vino.

Il Sindaco sig. Mazzolini ne ha dato annuncio alla popolazione in un manifesto col quale dopo aver fatto rilevare i propositi del Governo per favorire lo sviluppo dell'agricoltura invita gli agricoltori a conservare inalterata la loro fiducia in Benito Mussolini che dimostra di avere tanto a cuore le loro sorti. La Giunta ha inviato un telegramma di plauso.

Da CIVIDALE

La Mostra delle vetrine

Il verdetto della Giuria

(23). — Il responso della Giuria per la mostra delle vetrine dei giorni 20 e 21 corrente è il seguente:

Ditta all'Economia, vetrinista: Battaglia Federico. Chincaglieria, primo premio assoluto, medaglia d'oro grande, dono del Consiglio Direttivo dell' Unione Agenti di Cividale e diploma della Ditta.

MANIFATTURE. — Gottardis, vetrinista: Lesa Mario. Primo premio medaglia d'oro e diploma, dono dei soci fondatori. — Piani Pio: 2.o premio medaglia d'argento e diploma, della Camera di Commercio di Udine — Bacchetti Venusto, vetrinista: Cassetti Mario, 3.o premio e diploma medaglia d'argento, dono dell' Unione Commercianti ed Industriali di Cividale.

CHINCAGLIERIE. — Ditta Scaunich Basilio, 2.o premio medaglia di bronzo, dono del sig. Menchini Attilio, presidente dell' Unione Agenti di Udine — Ditta Niccoli Gio. Batta, 3.o premio, diploma di 1.o grado.

COLONIALI. — Ditta Meli Giuseppe, diploma di primo grado — Ditta Ornella Pietro, diploma di secondo grado — Ditta Moschioni Giovanni, diploma di terzo grado.

CARTOLERIE. — Bront Antonio, 1.o premio e diploma di primo grado e Coppa d'argento, dono dell'Oreficeria Cuttini Riccardo.

VELOCIPEDI. — Grattoni Augusto, 1.o premio e diploma di primo grado, dono dell'on. prof. comm. Pier Silverio Leitch, deputato al Parlamento — Tacus Oreste, 2.o premio e diploma di primo grado.

CAPPELLERIE. — Armellini Federico, 1.o premio medaglia d'oro e diploma di primo grado, dono del Municipio di Cividale — Bier Pietro, 2.o premio medaglia d'argento e diploma di secondo grado, e dono dell' Unione Agenti di Udine.

FERRAMENTE. — F.lli Piccoli, 1.o premio e diploma di primo grado, medaglia di bronzo, dono della Camera di Commercio di Udine.

CALZATURE. — Marangoni Ernesto, «Città di Fiume», 1.o premio medaglia d'argento, dono soci Fonditori, diploma d'onore di primo grado — Antoniaconi Benvenuto, 2.o premio medaglia di bronzo, dono della Camera di Commercio di Udine e diploma d'onore di secondo grado. — Fragiacomo F.lli, 3.o premio, orologio, penna stilografica, dono del Comitato Mostra delle Vetrine e diploma.

FRUTTIVENDOLO. — Baccino Ruggero, 1.o premio medaglia d'argento, dono della Federazione Friulana della Industria e di Commercio di Udine e diploma d'onore.

SELLERIA. — Scoziero Pasquale, 1.o premio, portasigarette argento, dono della Società Orefici di Cividale e diploma d'onore.

FUORI CONCORSO. — Gregoratti Ezzelino, coloniali, diploma di 1.o grado — Consoli Agostino, cappelleria, diploma di 1.o grado — Rosso Romeo, Chincaglierie, diploma di 1.o grado — Muner Giuseppe, cartoleria, diploma di 1.o grado — Tomat Giuseppe, ramaio, diploma di 1.o grado — Rieppi Giuseppe, velocipedi, diploma di 1.o grado — Miani Nicolò, mobilificio, diploma di 1.o grado — Ditta Santa Giovanni, tappezziere, diploma di 1.o grado.

La cerimonia ufficiale per la consegna dei premi ai vetrinisti verrà fatta la sera del 20 ottobre alla sede dell'Unione Agenti coll' intervento di tutte le Autorità locali.

I componenti la Giuria sono i signori: Lotti Ernesto — Gentilini Mario — Meroi Marcello — Gobessi Luigi.

Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Ecco il programma della gita al Monte Matajur (m. 1643) indetta dall' Unione Operaia Escursionisti Italiani per il giorno 28 corrente.

Sabato 27. — Ore 19: Partenza da Piazza del Duomo con corriera — Ore 20. Arrivo a Savogna e proseguimento a piedi per Monte Maggiore — Ore 22: Arrivo a Monte Maggiore e pernottamento.

Domenica 28. — Ore 5: Sveglia e caffè — Ore 6.30: Arrivo alla vetta — Ore 8: Partenza per Luico — Ore 10: Arrivo a Luico e colazione al sacco — Ore 12: Partenza per Caporetto. — Ore 16: Partenza col trenino per Cividale.

Beneficenza

Il corpo insegnante del Comune di Cividale per onorare la memoria della compianta collega Fusarini-Sussolig Teodolinda, testè defunta ha fatto le seguenti oblazioni:

Alla Casa di Ricovero L. 50 — al Patronato Scolastico, 50 — al Giardino Infantile, 50.

Il signor Rocco Luigi di Udine in memoria della suddetta ed a favore della Congregazione di Carità, L. 10.

A nome delle Istituzioni beneficate, vive grazie.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Per il telefono.

(23). — Dopo una sequela di pratiche abbiamo in questi giorni ricevuto dalla Società Italiana telefonica il progetto per applicazione del telefono nei tre Comuni di Manzano, S. Giovanni e Corno di Rosazo.

Purtroppo la spesa elevata dell'impianto che graverebbe per intero sulle amministrazioni interessate non permette per ora di adottare l'utile ed importante servizio.

Da RESIUTTA

Per il Monumento ai Caduti.

(23). — Il Sindaco ci scrive:

Venutami sott'occhio la corrispondenza da Resiutta intitolata: «Per il Monumento ai Caduti», inserita nel n. 227 di codesto pregiato Giornale, dapprima ebbi l'idea di non curarmene. Ma poi pensai che, tacendo qualcuno avrebbe commentato il mio silenzio malignamente: «Vedete! L'Autorità comunale se ne sta zitta. Gatta ci cova... I fondi della sottoscrizione sono stati distrutti ad altri fini...».

Mi attengo quindi all'altro partito di rispondere per dire al corrispondente il fatto suo. Crede forse che i membri dell'Amministrazione comunale di Resiutta siano tanto disonesti da convertire in loro profitto i fondi della sottoscrizione pro Monumento ai Caduti? Se lo crede, lo dica francamente, penseremo poi a dargli la lezione che si merita.

O so anche li ritiene galantuomini ma negligenti, crede che quei fondi siano stati impiegati in altri scopi di pubblica utilità anzichè in opere che servano ad onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti? Naturalmente anche questa supposizione riesce per l'Autorità comunale così offensiva da suscitare vive proteste.

Sappia l'anonimo corrispondente che gli Amministratori del Comune di Resiutta se ne ridono delle sue insinuazioni e non hanno bisogno di essere da lui stimolati conoscendo il proprio dovere.

Il fondo raccolto è investito in un speciale libretto della Cassa postale di risparmio, ma purtroppo non è sufficiente per erigere nemmeno un modesto ricordo in onore dei Caduti in guerra.

Dovremo attendere il rimpatrio dei nostri emigranti per svolgere qualche utile iniziativa che serva ad impegnare notevolmente il fondo stesso (pesca di beneficenza, festa da ballo, altri trattenimenti) il Comune naturalmente darà il suo contributo e così in tempo che speriamo prossimo anche Resiutta inaugurerà il suo monumentino.

Metta dunque il corrispondente il cuore in pace, dica il suo nome per accertare se figuri la sua firma nella lista di sottoscrizione (cosa... improbabile) e creda che lo scrivente ed i suoi coadiutori sono persone di sentimenti sì altamente patriottici da tenere in prima evidenza una pratica sì importante e nobile quale è quella del ricordo ai Caduti in guerra.

Grazie, signor Direttore dell'ospitalità e mi creda devotissimo

Sindaco: ZUZZI ARISTIDE.

Da FAEDIS

A proposito di provocazioni.

Riceviamo, in data 23:

Nel numero di oggi, nell'articolo che riguarda le famose insegne, devesi smentire che i Carabinieri fossero di guardia, ma si trovavano in libera uscita a bere casualmente e non erano di servizio. Ciò è lieto constatarlo.

Per la verità si aggiunge che una Insegna è stata levata. Speriamo che anche l'altra ne segua la sorte e si finisca una buona volta di provocare.

Questa pretesa rettifica non viene per nulla a menomare il significato dell'articoletto ieri pubblicato. E' ben vero che il fatterello, se dimostra la scarta levatura degli oppositori, non merita di esser preso sul serio da un Partito che, come quello Fascista, non si occupa eccessivamente di certe quisquillie, forte del consenso nazionale; sta il fatto però che i Carabinieri, almeno secondo una loro vecchia e gloriosa tradizione, sono sempre in servizio anche se in libera uscita e che quindi il loro intervento era legittimo per far cessare l'altrettanto vana quanto melensa provocazione.

Da BUIA

Recita pro monumento ai Caduti.

(23). — Invitata dagli amici di Buia la Compagnia filodrammatica l'«Osovana» ieri sera dette una recita nella sala al Tabacco, producendosi colle seguenti produzioni:

«Un marito per mia figlia» commedia in due atti di A. de Sanctis, e «In file» comedie dute di un toc di Tite Rossi.

La sala era al completo e l'attesa vivissima: non una sedia vuota non un posto disponibile; la ressa era tale da dover rimandare i ritardatari. Il programma fu svolto alla perfezione da tutti gli attori. Anche gli altri attraenti numeri del programma incontrarono il pieno favore del pubblico.

Incendio a Tomba.

Sabato sera verso le ore 17, si sviluppò improvvisamente a Tomba un violento incendio nel fienile del sig. Giovanni Pittini fu Vincenzo. I borgheggiani accorsero per spegnere l'incendio, ma a fatica poterono salvare la casa, isolandola.

I danni sono ingenti e superano le ottomila lire, coperti d'assicurazione.

Da PRATA di Pordenone

Tiro allo storno.

(23). — Domenica 28 corr. nello Stand Sentirone avrà luogo un tiro allo storno con L. 2500 di premi. Ecco il programma:

Ore 13: Tiro d'apertura, 1 storno a m. 22 gara a m. 24.

Ore 13.30: Tiro generale, 5 storni a f. 22 gara a m. 24. Entratura L. 60.

1. premio L. 600 — 2. premio L. 400 — 3. premio L. 350 — 4. premio L. 300 — 5. premio L. 250 — 6. premio L. 250 — 7. premio L. 200 — 8. premio L. 150.

Da SEDEGLIANO

Le feste di domenica prossima.

(23). — I già annunciati festeggiamenti avranno luogo domenica 28 settembre Il Comitato sta lavorando alacremente per allestire un simpatico quanto vario programma, con corse ciclistiche ed altri pubblici divertimenti i quali culmineranno con un grande ballo su vasta piattaforma e con distinta orchestra. Ci sarà pure uno spettacolo pirotecnico e se la pioggia non ci costringerà a rimandare ancora la festa il successo sarà dei più lusinghieri.

Da S. VITO al Tagliamento
L'esito delle manifestazioni sportive

(S.). — Favoriti da un magnifico sole nei giorni 20 e 21 settembre si svolsero magnificamente i festeggiamenti e le manifestazioni sportive già annunciate.

Il giorno 20 ebbero luogo le corse ciclistiche indette dall'Avanguardia Giovanile fascista avvenuti senza incidenti gravi durante il percorso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mozzono Antonio, Club Ciclistico Udinese, in ore 1.34.22 su bicicletta « Missio » — 2. Bravo Luigi. U. S. S., a un quarto di ruota bicicletta « Stucchi » — 3. Veronese Ernesto da Valvasone — 4. Culos Silvio da S. Vito al Tagliamento — 5. Bagnarol Lazzaro. id. — 6. Tauro Aldo, A. G. F., da Meduna di Livenza — 7. Zanon Antonio, A. G. F. da Motta di Livenza — 8. Pitton Alfredo. A. G. F., da Meduna di Livenza — 9. Provedel Olimpio di Pordenone — 10. Cipolino Arturo da Fiume Veneto.

Seguono altri in tempo massimo. Il Omnium l'ha vinto il giovanetto Polo Ilo d'anni 13 arrivato in tempo massimo.

Alle ore 17, incominciarono le danze su apposita piattaforma le quali si protrassero fino all'una dopo la mezzanotte. L'orchestra si distinse.

Alle ore 20.30 in piazza maggiore illuminata a giorno, la Banda Cittadina in presenza di folto pubblico svolse un attraente ed applaudito concerto.

Il giorno 21 alle 11 precise giunsero le squadre ginnastiche di Udine le quali furono accolte dall'U. S. S.

Alle 14 con in testa la banda cittadina le squadre suddette sfilarono per le principali vie del paese dirigendosi poscia verso il campo sportivo di Madonna di Rosa.

Circa le ore 15 in presenza di moltissimo pubblico ebbero inizio le manifestazioni sportive. Le gare di salto, gli esercizi collettivi e tutto l'assieme piacque moltissimi; tutti i ginnasti si distinsero in modo meraviglioso meritandosi continui applausi.

Finiti gli esercizi con la banda in testa, nuovamente sfilarono per le vie di S. Vito.

Alla sera nuovamente il ballo e le danze animatissime si protrassero fino oltre alla mezzanotte.

Abbiamo notato in questi due giorni molto concorso di pubblico e di forestieri

Vada pertanto un plauso all'Unione Sportiva Sanvitese e all'Avanguardia Giovanile fascista che nulla trascurarono per il buon esito delle manifestazioni sportive.

Nuove norme sulle distillerie.
L'agitazione dei singoli proprietari.

L'Ufficio Tecnico di Finanza in data 18 corrente intimo a tutti i fabbricanti di alcool della Provincia la circolare n. 8981 con la quale impone loro nuove modifiche ai propri alambicchi respingendo le dichiarazioni di lavoro che presentassero per la nuova campagna alcoolica che si inizia col 1.o ottobre p. v. qualora non ottemperassero alle disposizioni di detta circolare.

Poichè tutti gli anni, e ad ogni nuovo ingegnere di sezione, incaricato del servizio di vigilanza sulle tasse di produzione vengono ordinate sempre nuove modifiche agli apparecchi stillatori, modifiche di impossibile attuazione, i distillatori con l'appoggio di autorevoli personalità politiche hanno già interessato della questione il competente Ministero il quale certamente, conscio dei danni che ne deriverebbero all'agricoltura, vorrà sospendere la draconiana disposizione.

Scaricando un sacco.

D'Andrea Giovanni di Rauscedo di anni 70, giorni or sono nel sollevare un sacco da un carro, messo il piede in fallo per sostenere il peso del sacco stesso fu preso sotto una ruota producendosi così una ferita lacero schiacciante dell'avampiede destro procurandosi così una infermità della durata di 20 giorni circa.

Echi del disastro dell'hangar.

Oggi, guarito, uscì dall'Ospedale quel Marco Petracco che il 1.o luglio rimase ferito nel disastro dell'Hangar di Casarsa.

In un primo tempo, data la gravità della triplice frattura e dello stritolamento della gamba sinistra, si temette dover procedere all'amputazione.

In seguito però alle pazienti premurose e assidue cure del nostro chirurgo dott. cav. Piero Masotti, si ottenne la conservazione dell'arto e la guarigione quasi completa.

E' l'ultimo dei dieci feriti che lascia l'Ospedale dopo il Bertoia, il più grave, che come si ricorda, ebbe amputato il braccio sinistro mentre ancora si trovava sulle travate dell'Hangar all'altezza di 7 metri circa.

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale.

(23). — Venerdì sera, 26, alle 20.30 si radunerà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per deliberare sullo studio che da tempo ha fatto la Giunta per l'ingrandimento del nostro Comune e presenterà una relazione motivata sulle diverse soluzioni possibili.

Palmanova, in continuo progresso per le sue scuole, per i suoi istituti di ogni genere, per i suoi sviluppatissimi mercati e per le iniziali industrie, ha bisogno di espansione. Questo ben comprese e disse l'on. Pisenti nell'adunata di domenica scorsa, rilevando come la città, stretta dai baluardi che oggi hanno soltanto un valore storico, ha bisogno d'espandersi verso altre zone.

E' necessario che i cittadini, vincendo la solita apatia, accorrano all'importantissima riunione che tanto li interessa direttamente.

In detta seduta si dovrà pure nominare la nuova Amministrazione dell'Ospedale per dare assetto ad una situazione anormale che indubbiamente i nuovi eletti vorranno sistemare nell'interesse della città e dell'importante Istituto.

Omissione.

Fra le inevitabili omissioni degli intervenuti nell'assemblea di domenica scorsa, alla quale presero parte tutti i Fasci locali, vi fu quella del cav. G. Di Tommaso il quale a buon diritto va segnalato alla pubblica estimazione per la sua opera intelligente ed indefessa in seno al Direttorio della Sezione di S. Maria la Longa (specie per l'Avanguardia) e nel Consiglio Comunale quale Consigliere.

Gruppo ex-Alpini della Bassa.

Anche in questa plaga, che conta molti ex scarponi, specie ufficiali, è sorta l'idea di riunire in gruppo dell'A. N. A. tutti coloro che hanno avuto l'onore di portare le fiamme verdi.

Si è già formato un Comitato provvisorio, con a capo il valoroso capitano Sommaggio, tre volte decorato e invalido di guerra, con lo scopo di raccogliere le adesioni.

Chiunque voglia schiarimenti ed informazioni è pregato rivolgersi al suddetto capitano in Borgo Udine (Palmanova).

Da S. QUIRINO
Cose del Fascio.

(23). — Gli inscritti di questa Sezione, riunitisi giovedì 18, per ricevere l'on. Pisenti, pur dispiacenti che motivi imprevisti abbiano impedito la gradita visita, sono grati al sig. Leo Puiatti, fiduciario di zona il quale volle parlare ai convenuti: dando atto anzitutto del riconoscimento ufficiale della Sezione, da pochi mesi ricostituita: riferendosi poi agli ultimi avvenimenti politici, ed al contegno delle opposizioni, esortò alla calma dignitosa ed illustrò i propositi del Governo

Alla fine su proposta del membro del Direttorio sig. Agostino Puiatti venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

« La Sezione di S. Quirino del P. N. F., udite le dichiarazioni del Fiduciario di zona sig. Leo Puiatti, plaude con fede cosciente e costante all'opera del Governo Nazionale, che anche cogli ultimi provvedimenti fiscali ha voluto tener conto dei desiderata e dei bisogni della classe rurale. Invia un commosso saluto alla memoria dell'on. Casalini, il cui sangue ha cementato ancor più quella unione e quella fede che il livore delle opposizioni vorrebbero distrutte ».

Da S. GIOVANNI di Casarsa
Nella Sezione Combattenti.

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti rende noto, per norma di quanti hanno avuto motivi di lagni sull'operato dei dirigenti la Sezione stessa, quanto segue:

Il signor Angelo Deganutti venne dichiarato decaduto dalla carica di Consigliere della Sezione non essendo compatibili le sue assenze intempestive dalle sedute del Consiglio con lo statuto che regola le cariche sociali. E' quindi strano che il Deganutti vada affermando di essere stato espulso perchè non aveva firmato un memoriale dei Combattenti presentato all'Amministrazione Comunale dopo la lettera colla quale si dichiarava decaduto da Consigliere il Deganutti in parola.

Per quanti vanno affermando che i dirigenti della Sezione Combattenti di S. Giovanni occupano la carica loro affidata a solo scopo di privato interesse, è bene si sappia che le cariche nella Associazione Combattenti sono tutte onorarie, cariche che costano perdita di tempo e noie non indifferenti causate in ispecie da parte di individui che nemmeno fanno parte della nostra Associazione.

A tutti coloro i quali vanno lamentandosi del servizio della Guardia Campestre pretendendo dai nostri dirigenti provvedimenti, noi chiediamo quanti reclami privati hanno essi presentato all'Amministrazione Comunale per danni subiti, spronando in quel modo il buon esito della pratica da noi iniziata per la più volte sollecitata sostituzione della guardia suddetta.

Preghiamo infine i divulgatori di notizie false e quanti hanno lagni da formulare sull'operato della Sezione Combattenti, d'indirizzare per iscritto, al Consiglio Direttivo, ogni forma di protesta, non rientrando nelle abitudini ed essendo poco serio da parte nostra rispondere a vane vociferazioni.

Da FAUGLIS
Tombola per l'Asilo.

(23) — Nella ricorrenza della sagra annuale domenica 28 corrente per cura della locale amministrazione dell'Asilo sarà estratta una Tombola di Beneficenza. A tal uopo si è costituito un largo Comitato che da tempo lavora per la buona riuscita della festa esclusivamente dedicata a beneficio della filantropica istituzione che gode le simpatie di far testamento prima di imbarcarsi, di tutto il paese. La giornata si chiuderà con ballo all'aperto pro Combattenti.

Echi del XX Settembre in Provincia
Alle Cave del Predil (Raibl)

La storica data fu celebrata anche in questo piccolo paese con una splendida e fine manifestazione. Il cielo era sereno e prometteva una buona giornata.

Alle 5 del mattino, circa, mentre il paesetto silenzioso a quell'ora pareva che dormisse, una comitiva composta di Giovanni De Candia, Alfredo Pergolini, Giorgio Donini partiva alla volta del monte Cinque Punte (Funfspitz) per issare sulla punta di mezzo un enorme tricolore, gentilmente offerto dal Sr. Freeman, direttore generale delle miniere locali.

L'ascesa si presentò difficilissima, tanto è vero che più di una volta si dovette ricorrere alle corde: non era ancora superato un ostacolo che subito se ne presentava un altro.

Di sentiero non c'è che qualche piccola visione, e solo a tratti, mentre invece, camminando sulle rocce avevamo ai fianchi dei burroni di qualche centinaio di metri di profondità, i quali malgrado la nostra abilità, ci facevano venire i brividi.

Tutti eravamo di un unico pensiero, tutti eravamo di un unico desiderio di riuscire arrivare alla vetta ad ogni costo.

Dopo tanti sacrifici, dopo tante fatiche, dopo quattro dure ore di marcia, raggiungemmo la meta.

L'entusiasmo, la soddisfazione e la emozione che ci abbracciammo a vicenda incapaci di proferir parola.

Qualche minuto di sosta e poi si preparò il Tricolore.

Alle 9.30, con un tubetto di gelatina demmo il segnale; l'eco del tuono si propagò in tutta la valle, e mentre una grande quantità di cannocchiali e binoccoli erano puntati nella nostra direzione, alle 9.30 precise, inalberammo il Tricolore che lo salutarono altri tre potenti scoppi.

Dopo demmo mani ai sacchi e con appetito da leoni le provviste furono in un batter d'occhio eliminate.

Un'ora di riposo, e poi ci si rimise in cammino per la discesa.

Al nostro arrivo a Raibl la musica dei minatori, che per l'occasione svolgeva un piccolo programma, ci salutò con la Marcia Reale.

Il paese era tutto imbandierato e nelle caserme alla sera, venne accesa una grande stella a cinque punte illuminata da un centinaio di lampade tricolori.

Guida per l'ascensione al monte Cinque Punte fu il bravo e audace Tomaso Oman, al quale dobbiamo della vera riconoscenza. *Uno della Comitiva.*

A Maiano.

Durante la giornata gli edifici pubblici e le Banche rimasero chiusi. Alla sera, davanti la sede municipale, illuminata per l'occasione, la Banda Cittadina svolse, davanti a gran folla plaudente, un concerto musicale iniziatosi colla Marcia Reale.

In quasi tutte le case del capoluogo e delle frazioni sventolava il tricolore.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Re nei quartieri popolari

In permanenza siede in una sala del palazzo Municipale il Comitato esecutivo per le onoranze a Sua Maestà.

Ieri è stato definito nei minuti particolari il programma delle due giornate ma, prima di essere reso pubblico, deve essere spedito a S. Rossore onde ottenere l'approvazione della Real Casa. Insieme alla approvazione del programma sarà comunicato il giorno di arrivo di S. M.

Il Re, recandosi sui posti ove si svolgeranno le singole cerimonie, passerà anche per alcuni quartieri popolari e precisamente entrerà da Porta Villalta ritornando da Martignacco e proseguirà per le vie Superiore, Francesco Mantica e Mazzini. Nel secondo giorno, reduce dalla rivista ai combattenti a Porta Venezia, il Re rientrerà in città da Porta Grazzano.

Il Comitato esecutivo, nominerà tre commissioni le quali provvederanno a consigliare i cittadini ed a disporre onde i quartieri popolari presentino lo aspetto degno della visita reale.

Anche lungo il percorso a traverso la città si sono iniziati i lavori di addobbo, quali noi abbiamo descritti, giorni fa. A Porta Aquileia gli operai hanno già costruito il terzo arco che verrà convenientemente dipinto e decorato insieme agli altri. Anche i lavori per la erezione delle quattro colonne trionfali e dei festoni sul ponte tra via Aquileia e Via Vittorio Veneto, si sono iniziati.

Il Re, percorrerà due volte anche il tratto di circonvallazione lungo il quale sorge il Parco della Rimembranza.

Il parco verrà addobbato con pennoni festoni e bandiere. Ferve il lavoro per il collocamento della colonna di Aquileja, in modo che sia a posto per la visita del Sovrano.

La Pesca si arricchisce di splendidi regali, tra i quali notiamo anche uno splendido servizio, dono del Fascio di Udine. Ha fatto pervenire un magnifico dono anche S. E. De Nava ed altri se ne annunciano certo, mai non fu a Udine Pesca più ricca di doni. Si attende dunque un esito grandioso.

Il protagonista di " Rigoletto „

E' ormai certo che Carlo Galeffi, il celebre artista che, anche ultimamente alla « Scala » di Milano, sotto le vesti di « Fanuel » nel « Nerone », ha raccolto tanta messe di ben meritati allori, sarà a Udine protagonista nella celebre opera di Verdi: « Rigoletto », per il prossimo corso di recite straordinarie che sarà dato sotto l'alto patronato del Comitato onoranze a S. M. il Re.

Di tutte le meravigliose interpretazioni che questo grande della lirica, dà nella « Gioconda », nel « Ballo in Maschera », nella « Parisina », nell'« Amore dei tre re », nel « Lohengrin », nel « Cristoforo Colombo », nella « Tosca », nell'« Aida », nella « Fanciulla del West », nel « Tabarro », nello « Schicchi » ed in molte altre opere ancora, quella che a giudizio della più alta critica lo rende impareggiabile è appunto la grande opera di Verdi « Rigoletto ». In questa opera la sua magnifica e personale interpretazione è una potente e trascinante prova del suo eccezionale talento, della sua bella e rara voce, della sublime capacità di esprimere tutti i sentimenti.

I pubblici delle metropoli hanno fatto del comm. Carlo Galeffi il loro idolo decretandogli trionfi ed onori. Questo non è giudizio della stampa italiana, ma di quella estera che giudica quindi più serenamente di quello che non possa fare la stampa del paese che ha dato i natali al grande cantante.

Giovane ancora, il comm. Carlo Galeffi è nella piena forza dei suoi mezzi e darà alla nostra Udine le note canore della sua bella voce facendo fremere il nostro pubblico sotto le spoglie dello sfortunato personaggio dell'opera verdiana.

Il 1.o fanteria giungerà alle 14,22

Oggi alle ore 14.22 arriverà il glorioso 1.o reggimento fanteria « Savoia », avendo il Ministero ordinato il concentramento della Brigata « Re » nella nostra città per la celebrazione del III Centenario delle sue origini storiche ed in occasione della visita del Re.

A ricevere il reggimento fratello, che proviene dalle sue sedi di Gradisca e Vipacco, si recherà alla stazione una numerosissima rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e truppa del 2.o reggimento fanteria « Savoia ».

Vogliamo credere che anche la cittadinanza vorrà rendere ai graditissimi ospiti il suo saluto all'arrivo in questa città.

Il 1.o fanteria « Savoia » si tratterrà ad Udine fin dopo la celebrazione delle cerimonie e delle feste.

La Corporazione provinciale fascista del Teatro
Nomina del Segretario.

Ieri i Segretari dei Sindacati Orchestrale, Corale, Bandistico e Dipendenti del Teatro del Teatro della Provincia si sono riuniti presso la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste allo scopo di formare la Corporazione Provinciale del Teatro e di nominare il Segretario.

Dopo ampia ed esauriente discussione dei problemi riferentisi alla organizzazione sindacale ed alle finalità a cui deve giungere per elevare l'arte musicale del Friuli, all'unanimità venne eletto a Segretario della Corporazione Provinciale del Teatro il maestro cav. Mario Mascagni.

Nella sua grande attività, malgrado le molteplici occupazioni, il maestro Mascagni troverà certo il tempo per dedicarsi all'importante incarico con la fede e la passione che nell'arte musicale lo hanno fatto giungere al primo posto nella nostra città.

Una pregevole pubblicazione
dal prof. Marinelli.

Il nostro illustre concittadino prof. comm. Olinto Marinelli, rettore dell'Università di Firenze, ha pubblicato in questi ultimi tempi il piccolo « Atlante Marinelli », che contiene in piccolo spazio il massimo possibile di indicazioni e di cognizioni geografiche.

Nelle novanta cartine geografiche, di assoluta correttezza cartografica, e nell'indice di oltre diciottomila nomi, si trova incluso tutto ciò che può dare un Atlante anche di maggiori dimensioni e di prezzo più elevato.

Utilissimo, per il professionista, pel commerciante, per lo studente, è un valido ausilio per risolvere qualche dubbio che molto spesso sorge nelle letture quotidiane od in qualche ricerca geografica.

Il piccolo « Atlante Marinelli » è pubblicato dalle ditte Vallardi di Milano e Zanichelli di Bologna.

Per l'Esposizione nazionale del paesaggio
a Bologna.

Pervengono in buon numero alla Associazione nazionale pel Paesaggio in Bologna le opere d'arte per la prima Esposizione del Paesaggio, ordinata per gentile concessione nella magnifica sede del Fascio.

Si rammenta che tutti i lavori debbono essere consegnati a Bologna, al deposito dell'Associazione (Gombruti, 21) entro il 1° ottobre 1924, data irrevocabile della chiusura del concorso.

L'esposizione verrà solennemente inaugurata nella seconda quindicina di ottobre.

Esploratori Italiani

Ci comunicano:

Da oggi, il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani ha trasportato la propria sede in via Tiberio Deciano, 95. L'orario d'ufficio è dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni.

Coloro che ancora non si fossero regolarmente iscritti, sono pregati di farlo entro il 31 c. m. poichè le iscrizioni si chiuderanno con tale data.

La morte dell'ideatore
della « Festa degli Alberi ».

Si è spento a Roma, all'Ospedale della « Consolazione », dove era ricoverato, il maestro Giacinto Armaroli.

Nato a Teramo, fu per ben 45 anni educatore modello, dedicando le sue energie a vantaggio dell'istruzione popolare. Di animo squisitamente gentile, amava « l'albero » e fu un tenace assertore della necessità del rimboschimento italiano.

Autore di pregevoli pubblicazioni, egli suggerì a Guido Baccelli « la prima idea » della « Festa degli Alberi », idea geniale che il Ministro con tutto entusiasmo seppe raccogliere e volle tradurre in atto.

Innamorato della montagna e preoccupato della necessità che ai figli del montanaro (pastori, taglialegna, ecc.), venisse impartita in qualche modo la istruzione primaria, in mancanza di scuole residenziali, propugnò l'istituzione di « scuole ambulanti alpestri » per l'insegnamento elementare.

Insignito di molte onorificenze, decorato della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare, premiato in numerose esposizioni didattiche, egli era amato e stimato per le sue virtù di cittadino e di educatore.

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico di Udine si sono iniziate il 22 settembre e possono effettuarsi giornalmente presso la Segreteria della scuola in Via del Ginnasio N. 6 dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle ore 15 alle 17.30 fino al 15 ottobre p. v.

Gli alunni che frequentarono l'Istituto l'anno scorso, se intendono continuarvi gli studi, devono farne dichiarazione al Preside in carta libera entro il termine indicato.

Coloro che invece chiedono di essere iscritti per la prima volta, compresi pure quelli che hanno sostenuto e stanno sostenendo esami presso il Liceo Scientifico stesso, dovranno presentare domanda su carta bollata da lire 2 e questa domanda deve essere firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Dall'obbligo della carta bollata sono esonerati soltanto gli orfani di Caduti in guerra, i mutilati e invalidi di guerra, e per ragioni della guerra, e i loro figli.

Inoltre quanti si iscrivono per la prima volta devono allegare alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita — 2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo — 3. Titolo di studio prescritto — 4. Attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti e garanzie che il Preside riconosca equivalente.

Tutti infine, non appena sia stata accolta la domanda di iscrizione e prima della effettiva ammissione alle lezioni, dovranno presentare presso la Segreteria il prescritto vaglia postale per il pagamento delle tasse scolastiche e la quietanza della tassa per l'educazione fisica e dovranno versare il contributo di L. 15.50 per il bollo della pagella e deposito per eventuali danni al materiale scolastico e ai locali a sensi della circolare ministeriale N. 89 del 27 settembre 1923.

Si ricorda che la tassa annuale di frequenza per il Liceo Scientifico è di lire 300 pagabili in quattro rate successive di lire 75 l'una e che la tassa d'immatricolazione è di lire 60.

Assemblea degli esercenti e negozianti in coloniali.

Oggi, alle 10, nei locali dell'Associazione Commercianti, in Piazza del Duomo, 1, si riunirà l'assemblea dei soci esercenti e negozianti in generi coloniali col seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio sugli spettacoli e mercati cittadini — Tassa di bollo sulle consumazioni — Monopolio bollo e Consumo — Azione contro la pressione fiscale — Nuovo indirizzo dell'Associazione.

La cassaforte del Cambio Aloisio
Intaccata dai ladri
Il trapano e il trinciante in azione
MAGRO BOTTINO.

La città, dopo l'una di notte è immersa nella tranquillità più completa. Si chiudono gli ultimi esercizi pubblici, i nottambeli s'intrattengono qualche po' sulla via, quindi tutto è deserto e, permane solo qualche solitaria ronda di Carabinieri o di Guardie notturne. L'ora è assai propizia ai ladri. Ieri notte appunto, sconosciuti malfattori, sono scivolati tra le ombre dei porticati in Pizza Mercatonuovo, guardandosi intorno circospetti e fermandosi dinanzi al Cambio valute del sig. Giulio Aloisio. I ladri erano certo in più di uno ed il lavoro fu tosto diviso. Uno, con perfezionati grimaldelli mobili, cerca di formare la chiave addatta alla serratura della saracinesca e gli altri fanno «i pali» cioè vigilano che nessuno li sorprenda. Ecco, la serratura cede; la porta ferrata è aperta. C'è anche una portiera, ma quella in breve è aperta. I ladri non sono molto canti, perchè hanno lasciato sui vetri delle impronte digitali.

I meccanici del furto entrano e rinchiudono tosto le porte, mentre un «palo» rimane dinanzi al porticato di sentinella.

Lo squarcio alla cassa forte.

Nel piccolo negozio del Cambio valute la cassaforte massiccia posta in fondo nell'angolo di destra, è la mèta della impresa. Là c'è «il morto». Bisogna dissotterrarlo. I ladri levano di tasca gli arnesi avvolti in un «Travaso»: sono vari trapani robustissimi, c'è il trinciante che, con la lama a mezzaluna come le forbici dei potatori di viti, intacca e fa leva contro il ferro e lo taglia: c'è il piede di porco; c'è una serie di leve ingegnose e c'è la fiamma ossidrica nel caso occorra.

Il lavorio deve essere durato parecchio tempo, perchè gli scassinatori hanno intercalato il mestiere con qualche fumatina. Il trapano funziona per primo e produce tre buchi nella prima lamiera. Poi è messo in opera il trinciante. Dopo mezz'ora, ecco uno squarcio che intacca la parete metallica per una lunghezza di 45 centimetri. Dallo squarcio cola giù ammucchiandosi in terra ai piedi della cassaforte, la finissima sabbia che avvolge la cassaforte per prevenzione contro gli incendi.

Mentre ferve il lavorio nell'interno, di fuori il «palo» sorveglia.

Passa a una certa ora il macellaio Giovanni Smrekar e vede luce a traverso una fessura della saracinesca che ripara la vetrina. Nota un individuo che passeggia vicino sulla via e pensa: E' una guardia notturna. Tira via e va a letto.

Dopo un po', gli scassinatori rinunciano a squarciare più oltre la cassaforte. Forse qualche rumore e più il timore di un pericolo, li consiglia ad abbandonare l'impresa. Nei cassetti del banco o nella vetrina c'è qualche carta monetata estera, qualche scudo e titoli del consolidato. Di ciò fanno bottino, realizzando sì e no 200 lire, quindi si allontanano.

La scoperta del furto.

Ieri mattina il sig. Aloisio si recò insieme al suo agente, ad aprire come di solito il Cambio. Una delle due serrature della porta ferrata, non andava bene.

— Ma come ha chiuso qui ieri sera? — chiese all'agente.

— No, rispose questi, io non ho chiuso; ha chiuso lei.

La serratura alfine cede e la porta si apre, senza che la seconda serratura fosse stata toccata.

Ciò allarmò subito il signor Aloisio. Aprì e vide dischiusa la vetrata. Dopo qualche secondo scoprì lo squarcio alla cassaforte. A terra, c'erano dei mozziconi di sigarette, brani di giornale e un pezzo di lampadina elettrica tascabile.

Il tentativo di scasso e il lieve furto patito fu subito denunciato alla Questura. L'incarico delle indagini è stato affidato al Commissario della Giudiziaria avv. Michele Marotta al quale dato il fiuto meraviglioso, che lo distingue, auguriamo di poter fare in breve la luce su quest'impresa notturna dei cavalieri del trapano silenzioso.

Uno sconcio che deve cessare
Scenette fra un vigile ed... uno qualunque.

Riceviamo:

Da qualche tempo l'esame pratico per il rilascio del libretto d'idoneità a condurre automobile e motocicli è fatto sulla Piazza Patriarcato e lungo il contiguo viale riservato ai pedoni che esternamente al Giardino Ricasoli costeggia la roggia. Ciò costituisce un vero sconcio che assolutamente deve cessare per più ragioni e precisamente:

1. perchè è contro il Regolamento di Polizia stradale che non ammette ingombri sulla pubblica via e perchè i viali riservati ai pedoni non devono essere attraversati da veicoli di qualsiasi genere;

2. perchè questo esercizio di prove porta disturbo per molte ore del giorno ai vicini uffici ed abitati;

3. perchè le norme più elementari dell'educazione insegnano che le aiuole e le piante dei pubblici giardini non devono essere guastate da alcuno nè a piedi nè in automobile.

Ma da quanto abbiamo potuto constatare, ieri nel pomeriggio, pare che la vigilanza urbana abbia già dato qualche disposizione per ovviare al deplorato inconveniente, seppure non si tratta di un atto spontaneo del vigile.

Fatto sta che sulla *Piazza Patriarcato* ieri alle ore 15.30 l'ingegnere addetto agli esami per autoveicoli stava facendo manovrare alcuni allievi nel viale posto fra le aiuole, ed alle prove assistevano, come il solito, parecchi curiosi e interessati che calpestavano le aiuole stesse.

Un vigile, che per caso forse passava per la Piazza, ha ritenuto che quanto succedeva era contrario al Regolamento di polizia urbana e si azzardò ad un certo momento di far osservare agli interessati che quello non era il posto più adatto per tal genere di esami pratici. Quand'ecco che invece dell'ingegnere esaminatore, il quale avrebbe potuto interloquire, si fece invece avanti un giovanotto il quale dichiarò al vigile che le prove si dovevano continuare sul posto assumendo così, senza averne il diritto, un atteggiamento proprio di una autorità superiore tanto da poter richiamare al dovere un agente giurato del Comune nell'esercizio delle sue funzioni. E questo giovanotto che seppure addetto all'Ufficio Autoveicoli della R. Prefettura ove dispone e comanda, certamente fuori di là non avrà la pretesa di continuare a spadroneggiare, ma dovrà persuadersi che di fronte alle leggi ed agli agenti del Comune egli è un cittadino come tutti gli altri.

Il resto, all'egregio dott. De Poloni capo della Vigilanza Urbana perchè provveda affinchè lo sconcio venga a cessare.

Per la Fiera della Riconoscenza

S. A. R. il Duca d'Aosta: una statuetta in bronzo raffigurante «La Vittoria» del Samotracia — S. E. on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri: un magnifico servizio d'argento per pesce — S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale: due grandi quadri di soggetto mitologico — gr. uff. dott. Giulio Nencetti, Prefetto del Friuli: grande abat-jour d'argentone — S. E. Luigi Spezzotti: magnifico centro da tavola in alpacca per frutta e dolci — Lisetta Pisenti: anfora in terra di Faenza — Ufficiali Cavalleggeri Monferrato: grande artistica anfora d'argentone — S. E. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine: grande orologio a pendolo con cassa legno lavorato — R. Commissario Prefettizio di Udine, dott. Binna: astuccio con finissimo servizio d'argentone per 6 persone — Ditta Augusto Bagnoli: una bicicletta Stiria — Marco Zoia: statuetta di maiolica con orologio — Sindacato Impiegato Aziende Elettriche Friulane: statua artistica in maiolica — Mariano Sommariva: calamaio maiolica con lampada — Vittoria Fanna una graziosa puppa con vestito 700 — Comini Cherubino: astuccio con servizio liquori per 6 persone — dott. Antonio De Senibus: porta-biscotti di cristallo — Ditta Bergougnan e Tedeschi di Padova: quattro freni per ciclo con sei scatole di gomme e cancelleria — Ditta Michele Sambuco: un lettino di ferro completo — Ditta Muzzatti e Magistris: 20 sacchi farina biancofiore — Raimondo Valfredo e Agnese de Puppi: compostiera in argentone per frutta — ing. Carlo Fachini: artistico cofanetto portavasi in legno lavorato.

Doni offerti dalle signore Patronesse della Fiera: Bice Locatelli: servizio di porcellana per caffè-latte — Luisa e Francesco Coceani: due artistiche statuette di maiolica — Maria Cristina Berghinz: una statuetta in terra cotta — Famiglia Orgnani Martina: grande coppa maiolica dipinta a mano — Alessandro e Lia Nimis: statuetta di maiolica — Adele Pizzio Migotti: astuccio con servizio argentone per caffè — co. Elisa de Puppi pel «Gruppo dei Balilla»: un servizio di nichelio per toiletta da uomo — co. Elisa de Puppi pel Fascio Femminile e Avanguardia: un servizio di nichelio per manicure — Magda de Pilosio Sbuelz: una coppa di cristallo di Murano — Silvia Sartoretti Ballico: un vassoio d'argentone e cristallo — Maria e dott. Luigi Fabris: un abat-jour in argentone — marchesa Giuseppina e Giuseppe Morelli de Rossi Mangilli: una alzata di cristallo e alpacca — marchesi di Colloredo Mels: portabiscotti di cristallo e alpacca — Margherita e Guido Berghinz Berlinghieri: due vasi portafiori di ceramica — Rina Laura Broili Lameri: acquaforte originale di Otto Gherards — Famiglia Giuseppe d'Odorico: lampada da tavolino con statuetta abat-jour — Ines Canciani Celotti: servizio portafrutta dipinto a mano — Guido ed Andreina Giacomelli Perusini: servizio di maiolica per 6 persone — prof. Bianca Angeli: portavaso artistico — Maria e Gino Volpi-Gherardini Feruglio: astuccio con servizio per liquori — Maria Peratoner Moretti: quadro di fiori — Giulia Bianco e Attilio Mombellardo: gran servizio di porcellana fina per caffè per 12 persone — Melania Bearzi Angeli: astuccio con portasigarette d'argento — Antonietta Mizzau Luchini: portafrutti argentone — Laura Tomaselli Massimo: macchina espresso Aquila per caffè — Olga e Ugo Camavitto: servizio stoviglie di porcellana fina per 12 persone — Rina Vuga Cassi: portabiscotti di maiolica — Teresita Ridomi Modolo: un astuccio profumerie — co. Nerina Ottelio, Cicogna Romano: portafrutta di cristallo — Vittoria Varutti: servizio liquori in argentone e cristallo fino — Maria Colles Della Martina: servizio caffè in argentone per due persone — Ilde Delser Frossi: abat-jour in ceramica e portacandele artistico.

***

Agli elenchi già pubblicati di tutte le località del Friuli dove furono costituiti i Comitati autonomi locali per la Fiera Pro Mutilati, segue questo di Latisana. Il Presidente on. co. Gino di Caporiacco ringrazia ancora una volta i benemeriti collaboratori ai quali invia il più cordiale saluto.

Comitato Autonomo di Latisana.

Torelli cav. Nicolò, Sindaco — Marsoni Angelo, vice-presidente della Sezione Mutilati — Angelo Zanco, Segretario — Giuseppe Battistoni — Giuseppe Danello — Domenico Bozza — Sante Pittoni — Giuseppe Moro, consiglieri.

Pel Comune di Muzzana: Guido Enrico Scarpa, Sindaco — Angelo Povere — Edigio Turco — Ermenegildo Castellani — Resilda Cogoi — Rina Fortunato — Giacomo Cogoi — Guglielmo Lesin — Elda Folchero — Giuseppe Franceschinis — Fantin Rina — Luigia Paolin — Luigi Falugnacco — Antonio Pesentier — Rolando Rosso — De Luca Beatrice — Elena del Piccolo.

Pel Comune di Teor: Rodolfo Mazzaroli, Sindaco — Ferruccio Mainardis, Segretario — Bognino Moratti — Nico Piantoni — Piantoni geom. Francesco — Tullio Zanello — Luigi Colovatti — Elda e Gemma Trevisan — Luigi Pittoni — Giovanni Abais — Armellini cav. Arturo — Aristide Picottini — Leonello de Apollonia — Ferruccio Candotti — Luigi Bornancin — Luigia, Jolanda e Stefano Colovatti.

Pel Comune di Ronchis di Latisana: Attilio Barnaba, Commissario Prefettizio — conte Emanuel de Asarta e Signora — Antonio Pittoni — Luigi Durigatto — Angelo Marsoni — Luigi Mainardis — Pietro e Clemente Padovan — Giacomo Pratis — Giovanni e Luigi Marchese — Giuseppe Fantin — dottor Tomaso Petitti — Parroco cav. Trombetta — Fratelli Marsoni — Tullio Ravanello — Angelo Fabris — Sbais Pietro — Domenico Buttò di Pietro.

Pel Comune di Precenicco: Italo Tomasotti, Sindaco — Luigi Bignani — Fedele Costantini — Anfio Domenighini — Guerrino Marluzzi — Gelindo Gobbato — Zamurian Luigi — Gambi Ester — maestra Nella Tomasotti.

Pel Comune di Palazzolo dello Stella: Antonio Gregoratti, Sindaco — Lino Freschi, segretario comunale — Ugo Cigaina — Arduino Braida — Giacomo Duri.

Pel Comune di Rivignano: Otellio co. Antonio, Sindaco — Romano Malattia — Giuseppe Collavini — De Apollonia Achille — Umberto Biasoni — Gherli prof. Antonio — Bertone dott. Candido — Fabris geom. Mario — Pietro Nadalini — Emilio Pighini — Alvise Burlon — Comuzzi Antonio fu Giuseppe — Personatti Luigi.

La notevole offerta del Com. di Porpetto

Il Comitato Esecutivo della Fiera Pro Mutilati ringrazia vivamente il Comune e la cittadinanza di Porpetto per la nobile e cospicua offerta di L. 586 quale atto di solidarietà e di amore verso i nostri eroici mutilati; e questo nobile esempio di fraternità lo addita alla cittadinanza. Ecco la lettera con la quale il Sindaco di Porpetto ha inviato l'offerta:

«Ill.mo Sig. Presidente, — ho l'onore di trasmettere a codesto on. Comitato l'unito assegno della Banca del Friuli di L. 586, il quale importo è stato volontariamente offerto dalla popolazione di questo Comune a favore della Grande Fiera della Riconoscenza. Auguro di tutto cuore che la bella manifestazione verso i nostri gloriosi mutilati abbia ad ottenere un grande successo e mando il mio cordiale saluto al Comitato benemerito. — Il Sindaco».

Il caldo fa sparire 1700 lire

Si erano trovati a Udine l'altro giorno ed erano saliti su di un carro diretti a Ceresetto. Lui è certo Angelo Sello di anni 54 e lei Anna Liani di anni 52. Siccome faceva caldo, egli si levò la giubba, posandola sul carro, accanto alla donna. Questa osservò che nella tasca interna del Sello, c'era un portafogli ben gonfio. Il desiderio fu troppo forte e pian piano lei si impadronì del portafogli che conteneva 1700 lire. Lì per lì tutto andò bene, ma in seguito il Sello si accorse del furto e la denunciò ai Carabinieri. Il brigadiere Caccavo della Caserma di via Gemona esperì una inchiesta. La donna non volle confessarsi autrice del furto ma... propose di reintegrare la somma sparita al Sello.

R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» comunica:

Nel R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine tutti gli esami, con eccezione di quelli di abilitazione alla professione di ragioniere e di agrimensore (I° e II° biennio), avranno luogo il giorno di mercoledì 1° ottobre p. v. alle 9.

Il «Diario» delle prove scritte, grafiche e orali è esposto nell'albo dell'Istituto.

Si avverte che gli esami stessi saranno sospesi durante i giorni di permanenza in Udine di S. M. il Re.

Con altro comunicato saranno indicati i giorni degli esami di abilitazione.

Gli esami di educazione fisica avranno luogo per tutti indistintamente il giorno di mercoledì 1 e giovedì 2 ottobre p. v. alle ore 16 nella Palestra del R. Ginnasio Liceo di Udine.

All' Ospizio Marino friulano

sono pervenute le seguenti offerte:

dott. Giuseppe del Gos, S. Maria la Longa, per sottoscrizioni L. 200;

signor Sindaco di Reana del Roiale, per oblazioni, L. 122;

dott. Federico Cimatti, di Zoppola. IV offerta, L. 110;

dott. Emilio Boviglia, di Medea, per sottoscrizioni, L. 85.

Il mercato jugoslavo

E' uscito a Zagabria (Jugoslavia) il primo numero del giornale economico, commerciale e finanziario intitolato «Il Mercato», scritto in lingua italiana. «Il Mercato» esce ogni giovedì. Abbonamento annuo L. 46; un numero singolo L. 1.

Redazione ed amministrazione del «Mercato»: Zagreb, gunduliceva ul 24 (Jugoslavia).

Incidente d'automobile

Alle ore 17 d'ieri è stato medicato all'Ospedale certo Pio Domini d'anni 40, fu Stefano da Sauris, commerciante. Presentava una ferita al dorso della mano destra, giudicata guaribile dal dottore Tommasi in 12 giorni. Il Domini narrò di essersi ferito per infortunio automobilistico.

Un arruolamento volontario

per 12 posti di musicanti effettivi nella musica della Regia Marina è aperto a tutto 20 novembre. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura e alla Sottoprefettura del Friuli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Straccetto di bue - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Vitello in umido - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
Per una rivendita del Forno Municipale

Nel numero di domenica scorsa di codesto pregiato Giornale, leggo un comunicato di chi gestisce il Forno Municipale che dal giorno 21 corrente la rivendita del Forno stesso di via Aquileia dal mio negozio è passata ad altra Ditta.

Perchè a tale comunicato non si diano errate interpretazioni, tengo a dichiarare che sono stato io stesso a rinunciare a tale rivendita.

Tanto per la verità.

Casimiro Menacci.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Mohamed

Reduce dal Teatro Reale dove ha recitato davanti alle Loro Maestà, dall'Adriano di Roma, dal Carignano di Torino è giunto fra noi per dare qualche rappresentazione al nostro Sociale il celebre artista Mohamed.

Le rappresentazioni avranno inizio domani sera e siamo certi che il nostro pubblico rinnoverà a questo artista le trionfali accoglienze riportate nei maggiori teatri d'Italia.

CINEMA TEATRO EDEN. — «Plum Marito modello» e «A bordo con le belve».

Cronaca giudiziaria
In Pretura
Eccesso di velocità

Ieri davanti al Pretore del II Mandamento si è svolto il processo contro il conte Franco Caiselli imputato di aver attraversato l'abitato in automobile con eccessiva velocità, nonchè di aver fatto opposizione al vigile urbano L. Zanini che gli elevava la relativa contravvenzione. Il Pretore ha condannato il co. Franco Caiselli a un mese di reclusione e a 500 lire di multa.

Contro tale sentenza pronunciata in contumacia perchè a letto ammalato, il conte Caiselli ha immediatamente ricorso in appello.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO D. UDINE
Martedì 23 settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.8	751.4	750.6
Pressione al mare	762.6	761.8	761.7
Temperatura	19.2	24.0	20.1
Umidità (0-100)	69	64	12
Vento Direzione	NE	S	SW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	1
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25.7

Temperatura minima: 17.0

Acqua caduta. mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sull'Italia M.

Pressione minima: 744, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario, temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 120.55 — Svizzera 432.50 — Londra 101.88 — Nuova ork 22.83 — Berlino (marco oro) 5.19 - Vienna 0.0323 — Romania 11.10 — Belgio 112.50 — Praga 68.30 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 31.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.

Consolidato 5 per cento 98.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 22 al 28 corrente è stata fissata in lire 441, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 341 l'aggiunta del cambio.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 1.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 - 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18 45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13 20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»